Domenghini ricoverato in ospedale (pag. 8)

edizione borse

Anno 102 - Numero 170 martedì 25 mercoledì 26 agosto 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Madama 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Ilas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.061 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. 550 il mm) - Posizione date rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 600 il mm) - Finanziari, Legali L. 200 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, presenti il doppio) - Itali L. 400 (Ediz. antim. 800) - Economici: vedi rubriche

NIARKOS SI NASCONDEREBBE IN ITALIA

Il panfilo è salpato per un porto ligure?

L'armatore avrebbe lasciato il lussuoso chalet di Saint-Moritz la scorsa notte per imbarcarsi nelle prossime ore - La lettera accusatrice della moglie (rivelata a Parigi) aggrava pesantemente la sua posizione morale

servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Niarkos è nascosto in una località dell'Italia settentrionale, vicino al confine con la Svizzera. Ha lasciato la notte scorsa il suo lussuoso chalet di Saint Moritz, ormai circondato da decine di cronisti e fotografi, e dopo aver eluso il blocco, si è rifugiato con due dei quattro figli e i suoi legali in una località segreta, appena oltre il confine italo-svizzero.

Intanto dal porticciolo di Villefranche-sur-Mer è partito lo yacht «Creole» del miliardario greco per destinazione sconosciuta. Secondo la segreteria dell'armatore, Niarkos non era a bordo ma avrebbe raggiunto il panfilo in un'altra località. E' probabile che la «Creole» faccia rotta adesso verso la costa italiana. Niarkos potrebbe imbarcarsi in uno dei porti della Liguria.

L'armatore, dopo avere pagato una cauzione di una decina di milioni per poter lasciare la Grecia, aveva trascorso qualche giorno di vacanze in crociera sul «Creole» con i figli. Successivamente si sarebbe recato a Parigi ma la sosta nella capitale è stata brevissima: subito Niarkos avrebbe cercato rifugio in Svizzera, e di qui si sarebbe trasferito la notte scorsa in Italia.

Un funzionario della sua segreteria, a bordo del panfilo, ha reso noto un comunicato dell'armatore alla stampa. Il documento dice: «Non so niente più di voi. L'affare segue il suo corso. Non ci sono elementi nuovi e purtroppo non c'è che una triste verità: tutte le testimonianze concordano. Una commissione costituita da sei professori dell'Università di Atene ha depositato il suo rapporto il 15 luglio. La conclusione degli esperti, all'unanimità, è questa: madame Niarkos ha ingerito una dose massiccia di potenti sonniferi che hanno causato la sua morte. Dopo il dolore

(Continua in 2ª pagina)

La città si "sgela" con l'Universiade

Arrivano a Torino da tutti i continenti

Un gruppo di atleti coreani ha preso festosamente d'assalto una bancarella d'angurie (Foto Marchino)

A Caselle ed a Porta Nuova proseguono gli arrivi delle squadre di atleti — studenti protagonisti dei giochi mondiali universitari. Per dieci giorni Torino sarà la capitale dello sport, dai suoi stadi e dalle sue piscine giungeranno in tutto il mondo gli echi dei record e delle imprese di questi universitari. I torinesi notano ormai con sempre maggior frequenza nelle vie giovani e ragazze in tute dai più incredibili colori; le indossano sulle tenute di gara, dopo gli allenamenti sciamano per Torino, macchina fotografica o cinepresa a tracolla. Chiedono con fatica informazioni sul museo egizio o l'armeria reale o Superga, ringraziano sorridenti e gentili, entrano interessati nei negozi, affollano i parchi ed i giardini.

Ieri si è ripetuta la cerimonia dell'alzabandiera in piazza San Carlo; per la prima volta doveva salire sul pennone anche la bandiera italiana, c'era più gente del solito in attesa dell'arrivo degli azzurri, guidati da Nicola Granieri, il fiorettista che ha vinto il maggior numero di medaglie nelle precedenti Universiadi. Stasera una delle cerimonie più caratteristiche: la staffetta nelle vie del centro con il fuoco di Pietro Micca portato nel cortile dell'Università da una staffetta in cui sono compresi nomi famosi dello sport: Livio Berruti, Giusi Leone, Roberto Frinolli, Edy Ottoz, Attilio Bravi. Il primo tedoforo partirà alle 21 dai giardini della Cittadella (via Cernaia angolo corso Galileo Ferraris). Il sottosegretario al Turismo on. Gianni Usvardi rappresenterà il governo.

Domani la staffetta sarà ripetuta per portare dall'Università allo Stadio la fiaccola con cui verrà acceso il fuoco che arderà nel tripode fino alla fine delle gare, il 6 settembre. Quel giorno gran festa di tutti gli universitari — oltre 2500 — nel parco del Valentino per una festosa cerimonia d'addio.

Servizi sportivi a pagina 9

"LA PIÙ BELLA SEI TU,,

Da oggi la scheda con le 12 finaliste

Le scelte di Sanremo e di Sestri Levante

dal nostro inviato

Sanremo, martedì sera.

Per «*La più bella sei tu*», il grande concorso lanciato da «*Stampa Sera*» sulle spiagge della Riviera ligure, cominciano i giorni decisivi. Da oggi a sabato, in seconda pagina, viene pubblicato un tagliando nel quale figurano i nomi e i volti delle dodici finaliste (due per ogni località): i lettori avranno tempo fino alla mezzanotte del 4 settembre per far giungere il loro voto nella nostra sede torinese di via Marenco 32. La sera successiva sapremo chi è la miss dell'estate 1970.

Ieri si è conclusa la fase eliminatoria della gara, con l'arrivo delle ultime cartoline per le quattro ragazze di Sanremo e le quattro di Sestri Levante. In ambedue i centri la lotta è stata incerta fino all'ultimo e si è risolta con un esiguo margine di punti di differenza fra le prime due (qualificate per il turno finale) e le altre.

A Sanremo trionfo della torinese Nella Milano, studen-

(Continua in 2ª pagina)

La studentessa torinese Nella Milano

borse

Si accentuano i ribassi

Quotazioni a pagina 11

Anche a Chieri le suore indiane

Suor Alessandra Carboni, superiora della Casa di Chieri, e una delle novizie provenienti dal Kerala

"Siamo venute liberamente e nessuno ci ha comprate,,

Nel convento presso Torino vivono 18 novizie del Kerala - Alcune frequentano corsi all'Università, altre la scuola per infermiere della Croce Rossa - Tutte, meno una, provengono da famiglie benestanti - Respingono come assurda l'ipotesi di una «tratta» di cui sarebbero vittime

Diciotto novizie indiane, tutte provenienti dal Kerala, vivono da quasi cinque anni in una magnifica villa alle porte dell'abitato di Chieri. La polemica scoppiata in questi giorni sulla supposta «tratta» delle suore non era ancora arrivata in questa tranquilla località quando questa mattina suor Alessandra Carboni, superiora della casa Pie Suore Missionarie di Chieri, ci ha permesso di parlare con le novizie indiane. «*Sono convinta della loro vocazione* — ci ha detto la superiora — *e penso che il miglior modo di controbattere le assurde tesi che qualcuno sostiene sia quello di far parlare direttamente le interessate. Qui abbiamo 25 "juniores", così si chiama l'ultimo periodo del "noviziato" quando i voti sono ancora annuali, e ciascuna di loro potrà dirvi non solo come nessuno le costringa a restare fra noi, ma come volontariamente, liberamente e soprattutto coscientemente siano, in particolar modo le indiane, venute in Italia*».

E' proprio tramite don Ciriaco Puthenpura, il prete che secondo il *Sunday Times* riceverebbe 450 mila lire per ogni suora reclutata, che le novizie di Chieri sono giunte a Roma. «*Ma per quel che mi consta* — dice suor Alessandra Carboni — *la Congregazione delle Pie Suore della Redenzione non paga certamente queste somme. Ed a nessun titolo. La tariffa del viaggio è stata concordata direttamente fra la Congregazione e una compagnia aerea. Le ragazze scelgono liberamente anche la nazione dove vogliono andare. Quando arrivano a Roma devono poi decidere se dedicarsi ad opere sociali e rieducative, ad una opera missionaria o infine se hanno la vocazione claustrale. A seconda delle preferenze manifestate, vengono smistate nei vari istituti italiani per gli studi e la specifica preparazione. Sono corsi che durano dai cinque ai nove anni, gli ultimi dei quali a livello universitario. Ed ogni*

(Continua in 5ª pagina)

Nel Naviglio pavese un emulo di Calleri

Un ladro si lascia annegare gridando: "Non mi prenderete,,

dal corrispondente

MILANO, martedì sera.

(c.b.) E' finita tragicamente la fuga per uno di due ladri, sorpresi nel pomeriggio di ieri da un bagnante mentre stavano razziando denaro e vestiario da alcune auto in sosta sulle sponde del Ticino, in località Castelletto di Cuggiono: mentre uno dei due riusciva a sottrarsi alla cattura rifugiandosi in un fitto bosco, l'altro, inseguito dai derubati e dai carabinieri di Cuggiono, subito avvertiti, si è diretto verso la riva del Naviglio pavese, gettandosi in acqua nella speranza così di farla franca. Ma non ce l'ha fatta: dopo circa 50 metri di vigorose bracciate tra una riva e l'altra del canale, è annegato poco oltre il ponte di Castelletto, sotto gli occhi degli inseguitori. Una fine che ha impressionanti analogie con quella di Calleri, il ladro rapitore di Maria Teresa Novara.

Nella fuga, uno dei due aveva sparato alcuni colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto, mentre una pietra scagliata dal complice feriva un appuntato dei carabinieri. Il ladro gettatosi nel Naviglio ha percorso alcune centinaia di metri. Quando più a valle, ormai sfinito, un carabiniere gli ha porto una pertica esortandolo ad aggrapparsi se non voleva annegare, il giovane ha trovato ancora la forza di urlare al milite ed alla folla che si era nel frattempo assiepata lungo le sponde che preferiva morire piuttosto che arrendersi. «No, no, non mi prenderete» è stato l'ultimo grido uscitogli dalla gola.

I vigili del fuoco di Inveruno e di Milano ne hanno cercato invano il cadavere fino a notte inoltrata. Presso la riva del Ticino è stata ritrovata una «600» piena di refurtiva.

in sintesi

Ratto sventato in Messico

CITTA' DEL MESSICO — La polizia messicana ha sventato un piano per rapire l'ambasciatore del Belgio nel Messico, Jacques Groothart. Quest'impresa non aveva caratteristiche politiche: era stata ideata da due uomini in prigione per reati comuni, e doveva essere attuata da alcuni loro complici.

Dirottamento a Cuba

PITTSBURGH — Un aereo di linea americano con 86 persone a bordo è stato dirottato a Cuba da uno uomo che minacciava di far esplodere una bomba. Il bandito è rimasto a Cuba. L'aereo è rientrato stamane con i passeggeri.

Israele: altro caso di colera

GERUSALEMME — Un sesto caso di colera è stato scoperto nella regione di Gerusalemme. Si tratta di un altro arabo, un uomo di 50 anni, abitante in un villaggio sulla riva del Giordano.

Nixon viene o non viene?

WASHINGTON — La Casa Bianca ha lasciato aperta la possibilità che il presidente Nixon possa recarsi in Europa entro la fine di quest'anno. Interrogato in merito alla possibilità di un viaggio del Presidente in Europa, il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha risposto che «per il momento» non vi è alcun progetto per un viaggio del genere.

Concorso a premi di STAMPA SERA

La più bella sei tu
TAGLIANDO FINALE

Voto per la ragazza n. [ ]

Spedisce il tagliando n. 7

Sig.

Via

Località

Compilare, ritagliare, incollare su una cartolina postale. Inviarla a STAMPA SERA, v. Marenco 32 - 10100 Torino.

Autorizzazione ministeriale n. 2/[illegible] del 31-7-1970

Votate per la ragazza più bella dell'Estate '70. E' il concorso a premi lanciato da *Stampa Sera* fra tutti i suoi lettori. Ogni giorno, fino a sabato, in seconda pagina, viene pubblicato il tagliando « La più bella sei tu » accanto al quale appaiono i volti delle ragazze selezionate nei centri balneari della Liguria: due per ogni località.

* *

I lettori devono sceglierne una e votarla segnando una crocetta nella casella apposita, corrispondente al numero della ragazza preferita.

* *

Il tagliando, completato del nome e dell'indirizzo del votante, va ritagliato, incollato su una cartolina postale e inviato a « *Stampa Sera* », *concorso a premi - Via Marenco 32, 10100 - Torino*. I lettori possono inviare più schede.

Il giorno 5 settembre, alla presenza di un funzionario della Intendenza di Finanza viene estratto a sorte il premio finale del concorso, fra tutti coloro che avranno fatto giungere il tagliando-voto entro la mezzanotte del 4 settembre: il vincitore avrà un televisore Watt Radio a colori, da 25 pollici.

* *

I premi alle ragazze. Per le prime classificate in ogni località: 1) televisore a colori Watt Radio da 25 pollici; 2) pelliccia rat-musqué (di Giorgi, Torino); 3) pelliccia di Viset; 4) pelliccia di code di visone; 5) e 6) pellicce di cavallino.

* *

Le dodici ragazze che parteciperanno a questa fase finale sono state scelte dai lettori a: Alassio, Albisola, Spotorno, Diano Marina, Sanremo e Sestri Levante. Fra esse c'è la miss dell'estate 1970.

ALASSIO

1 ILEANA DANELLI, 17 anni, studentessa. Abita a Carmagnola. Ora è in vacanza. Detesta gli abiti « midi » e sostiene la minigonna arditissima contro la moda « maxi ».

2 KARIM ZAJEWSKY 21 anni, nata ad Essen. S'è innamorata dell'Italia e desidera rimanere tra noi, se le riuscirà di trovare un lavoro possibilmente nel cinema.

DIANO MARINA

7 FLAVIA MIGLIORE, 18 anni, studentessa di Torino: di giorno esce con i libri (è stata rimandata a ottobre), la sera si sfoga a ballare in compagnia di amici.

8 LAURA BOTTARO, 18 anni, torinese: una Venere tascabile, perfetta nel suo metro e sessanta: nuota, cavalca, va sui pattini a rotelle e gioca a tennis.

ALBISOLA

3 PATRIZIA BOGLIOLO, 17 anni, studentessa. Abita nella vicina Savona. Abbronzatissima, passa ore ed ore a perfezionarsi nello sci nautico di cui è campionessa.

4 PATRIZIA MENGUZZI, 17 anni, studentessa, è di Albisola. Conta sul sorriso e sulla sua dolcezza per diventare hostess. Per adesso si accontenta di nuotare.

SANREMO

9 NELLA MILANO, 20 anni, studentessa di architettura, torinese: minuta e graziosa, non conferma come i suoi compagni di studi. E' fidanzata con un avvocato.

10 RENATA SCHNEPPER, 25 anni, nata a Colonia, in Germania: da un anno abita con la sorella a Sanremo. Capelli tiziano e occhi azzurri, farà l'indossatrice.

SPOTORNO

5 VIOLETTA FABBRI, studentessa sedicenne di Milano, è figlia di una soprano lirica: fa il liceo artistico ma è anche iscritta alla Scuola di ballo della Scala.

6 EMANUELA VERCELLI, 17 anni, studentessa torinese: alta, fisico asciutto e ben modellato, gambe lunghe, è una delle bellezze più appariscenti di Spotorno.

SESTRI LEVANTE

11 BARBARA NAY, 18 anni, figlia del famoso ex calciatore del Torino e della Juventus: alta come il padre, è di una bellezza aggressiva che si fa notare sulla spiaggia.

12 LINA SCOTELLARO, 21 anni, abita a Banchette di Ivrea e fa la segretaria nello studio di un avvocato: bruna, piacente, si diverte anche a recitare in teatro.

Ed ora la finale

(Segue dalla 1ª pagina)

tessa ventenne di Architettura che ha totalizzato 11.210 punti. Alle sue spalle Renata Schnepper, la tedesca venticinquenne di Colonia: a lei sono toccati 11.160 punti. Eliminate, ma con onore, Franca Ribaudo, di Sanremo, commessa in un negozio di parrucche (10.407 punti) e l'aspirante-cantante Celestina Gatti, di Lavagna (10.231).

Barbara Nay, figlia diciottenne del famoso ex centromediano del Torino e della Juventus, ha vinto la gara a Sestri Levante, con 10.982 punti. La segue nella classifica Lina Scotellaro, 21 anni, segretaria di Banchette di Ivrea, che ha raggiunto quota 10.950. Minor fortuna ha avuto l'altra figlia di Nay, la diciassettenne Cinzia, che è stata superata proprio sul « filo di lana » ed è giunta soltanto terza: il suo punteggio è di 10.638. Al quarto posto Anna Maria Cantù, figlia di un industriale di Busto Arsizio, che ha ricevuto 10.352 punti.

Le votazioni di Sanremo e di Sestri Levante fruttano altri due giradischi stereofonici Lesa a due nostri fortunati lettori. Oggi, nella nostra sede di Torino si svolge l'estrazione a sorte, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. Nelle nostre edizioni di domani pubblicheremo i nomi dei vincitori. Ricordiamo però che non saranno gli ultimi: perché resta l'estrazione finale, che verrà effettuata il 5 settembre fra tutti i votanti per la finale e che assegnerà ad uno di essi un magnifico televisore Watt Radio già attrezzato per le trasmissioni a colori.

Con le ultime due eliminatorie il lotto delle finaliste, come si è detto, è ormai completo per la volata conclusiva. Ripetiamo i nomi delle dodici aspiranti-misses, per orientare meglio i nostri lettori: Ileana Danelli e Karin Zajewsky (rappresentanti di Alassio): Patrizia Bogliolo e Patrizia Menguzzi (rappresentanti di Albisola); Violetta Fabbri ed Emanuela Vercelli (rappresentanti di Spotorno); Flavia Migliore e Laura Bottaro (rappresentanti di Diano Marina); Nella Milano e Renata Schnepper (rappresentanti di Sanremo); Barbara Nay e Lina Scotellaro (rappresentanti di Sestri Levante). Chi, fra queste dodici bellezze, sarà la più bella di tutte?

Alessandro Rigaldo

GENOVA: tutta la polizia alla caccia dei due rapinatori

La sanguinosa aggressione all'orefice Un cliente vide i banditi ma non ricorda

Si è imbattuto nei malviventi mentre, dopo il « colpo », uscivano dal negozio - Ha fornito indizi molto vaghi
Non ancora accertato l'ammontare del bottino - Il gioielliere è grave all'ospedale e non è in grado di parlare

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Caccia serrata ai due rapinatori che ieri pomeriggio hanno aggredito un orefice di Genova-Prà, Artemio Ferrari, 48 anni, ferendolo gravemente alla testa con una spranga di ferro.

Purtroppo, gli indizi di cui dispongono gli investigatori — carabinieri e Squadra mobile — sono pochi e vaghi. La vittima, ricoverata con riserva di prognosi al reparto neurologico dell'ospedale di San Martino, non è ancora in grado d'essere interrogata; c'è soltanto la testimonianza di un anziano cliente il quale è entrato nell'oreficeria nell'istante in cui i due rapinatori uscivano. « *Erano due giovani sui 25 anni* — ha detto —; *uno aveva gli occhiali neri e una camicia chiara, l'altro indossava la giacca* ».

La rapina, di cui non si conosce ancora l'ammontare del bottino, è avvenuta poco prima delle 3 del pomeriggio. L'oreficeria assaltata è in via alla Chiesa di Prà (un quartiere operaio tra Pegli e Voltri, alla periferia occidentale di Genova). Dopo la chiusura di mezzogiorno, il Ferrari aveva rialzato la saracinesca verso le 14,45 e cominciato a sistemare la merce nella vetrina.

A questo punto sono entrati in scena i due malviventi. Entrati nel negozio col pretesto di fare un acquisto, gli sconosciuti hanno colpito l'orefice alla testa con una piccola sbarra di ferro che è stata poi trovata insanguinata.

Sotto i colpi, l'uomo ha perduto i sensi ed è crollato sul pavimento; è stato quindi trascinato nel retrobottega dai rapinatori, i quali, usando nastro adesivo, lo hanno legato ad una seggiola e gli hanno tappato la bocca. Dopo aver arraffato oggetti preziosi e orologi nella vetrina e nella cassaforte, i due sono usciti. Sulla porta si sono imbattuti in un cliente, Nando Mussi, 83 anni, al quale, con tutta tranquillità, hanno detto: « *Il padrone non c'è, ritorni fra un'ora* ».

Artemio Ferrari, ripresi i sensi, ha tentato di liberarsi; vi è riuscito soltanto dopo tre quarti d'ora. Barcollando è uscito dal negozio. Lo ha visto un negoziante il quale, lì per lì, non lo ha riconosciuto e ha pensato che si trattasse d'un ubriaco. L'uomo, dopo aver percorso una ventina di metri, è nuovamente caduto privo di sensi, in mezzo alla strada, ed ha rischiato di essere investito da un'auto.

Un passante intanto era corso nella vicina casa parrocchiale da dove ha telefonato ai carabinieri: « *C'è un uomo ferito* ». Sono giunti i soccorsi e, poco dopo, l'orefice è stato ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni sono gravi, ma i medici non disperano di salvarlo. Ieri sera, in una strada isolata sulle alture di Prà, è stata trovata un'auto rubata nelle prime ore del pomeriggio a Sestri Ponente. Gli investigatori ritengono che la vettura sia stata abbandonata dai rapinatori.

Questa è l'unica traccia lasciata dai malviventi, ma di scarsissima utilità. Comunque, l'auto è tuttora all'esame della polizia scientifica: tutti gli elementi possono essere preziosi per scoprire gli autori della sanguinosa rapina. Appena possibile sarà interrogato l'orefice.

Filiberto Dani

La moglie dell'orefice aggredito ieri a Genova

Nuova "pista,, a Cuneo

Si nasconde l'amico della squillo uccisa?

dal corrispondente

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Forse una svolta imprevista nelle indagini che la Questura di Cuneo conduce ormai da oltre 16 mesi per scoprire l'assassino di Lidia Rio, la mondana di Luserna San Giovanni strangolata e sgozzata nel suo alloggio di via Massimiliano Roero, nel centro storico della città, la notte del 18 aprile dello scorso anno.

E' trapelato da indiscrezioni che la polizia sta cercando un meridionale di nome « Gianni » che abita a Torino dopo aver lavorato a Cuneo e che era amico della vittima. Giorni fa il giovanotto è venuto a Cuneo ed ha chiesto alle amiche della Rio del luogo della sepoltura: « Vorrei portare un mazzo di fiori sulla sua tomba ». Di questo proposito sono stati informati i funzionari della Squadra Mobile i quali hanno subito ripreso le indagini per scoprire l'identità dell'amico dell'uccisa e poterlo quindi interrogare. « Gianni » è però scomparso dalla circolazione. Di lui si sa soltanto che è d'origine barese ed è stato dipendente d'una società per la costruzione di capannoni industriali, che la Rio andava spesso a trovarlo a Torino e che doveva trovarsi a Cuneo il giorno in cui la mondana venne uccisa.

Sembra anche accertato che i due avevano una relazione abbastanza stabile.

Quella emersa ora è forse l'ultima traccia sulla quale si possa indagare nella speranza di giungere a chiarire il fitto mistero che circonda tuttora l'assassinio di Lidia Rio. Per primo, come si ricorderà, venne sospettato un vicino di casa, poi fu la volta del « protettore » di un'altra passeggiatrice che aveva litigato più volte con la mondana assassinata e infine gli indizi caddero su un rappresentante di commercio toscano che si sapeva amico dell'uccisa. Quest'ultimo aveva però un alibi di ferro. Non s'era mai rintracciato l'« amico del cuore », il misterioso « Gianni » che, non si sa bene perché, è venuto a Cuneo per pregare sulla tomba di Lidia Rio.

Raggiunto da una vedetta

Motoscafo alla deriva con due giovani a bordo

Savona, martedì sera.

(m. fl.) Una motovedetta della Capitaneria di porto di Savona ha recuperato al largo di Varazze un motoscafo che, per un'avaria, stava andando alla deriva. Sul battello si trovavano due giovani, entrambi residenti a Varazze, Lorenzo Ciarlo, di 37 anni, e Costantino Cara, di 26.

I due, partiti da Varazze in mattinata, si erano trovati in difficoltà a causa di un guasto al motore e la loro situazione si stava facendo preoccupante per il sopraggiungere dell'oscurità. Decidevano allora di fare segnalazioni con una torcia elettrica: i loro segnali erano scorti dalla motovedetta, che stava rientrando in porto dopo un servizio di perlustrazione lungo la costa ligure.

L'inchiesta ad Atene sul "giallo,, Niarkos

nostro servizio

Atene, martedì sera.

Il « caso-Niarkos » sta entrando nella sua fase finale. Ieri il giudice istruttore Parmenion Tsiuras ha ricevuto tutti i documenti che saranno esaminati dal Consiglio penale che si riunirà nei prossimi giorni. Tsiuras, cui era stata affidata la prima parte dell'inchiesta, farà parte del collegio dei tre magistrati chiamati a decidere la sorte del miliardario greco. Gli altri due membri del Consiglio penale sono il Presidente del tribunale di prima istanza e un giudice relatore. Gli avvocati di Niarkos avranno il diritto di essere presenti al dibattito.

Il Consiglio penale dovrà decidere se accettare la tesi del procuratore del Pireo, Fafutis (secondo la quale ci sono fondati indizi che Niarkos abbia inferto alla moglie « ferite portatrici di morte »), oppure modificarla o respingerla del tutto. Il miliardario potrebbe essere incriminato per maltrattamenti, istigazione al suicidio, oppure per mancata assistenza a persona in pericolo di vita. C'è una discordanza, infatti, fra quanto dichiarato dall'armatore, secondo il quale egli avrebbe cercato il medico di Spetsopula senza trovarlo, e quanto ha detto il sanitario, che sarebbe stato per tutta la notte a casa sua senza ricevere alcuna chiamata.

m. s.

L'armatore Niarkos

... gliatto sarebbero contenute chiare accuse a Niarkos: « Non ne posso più — avrebbe scritto Eugenia, — egli mi rende la vita impossibile. Preferisco mettere fine ai miei giorni ». Secondo alcune persone appartenenti all'entourage dell'armatore greco, Niarkos teneva spesso un contegno violento nei confronti della moglie. La sera del 4 maggio una telefonata del miliardario a Charlotte Ford, sua ex moglie, aveva causato una lite violenta fra i due coniugi. Secondo il procuratore del Pireo, Fafutis, esistono fondati indizi che Niarkos abbia inferto ferite mortali alla moglie. Il fatale collasso sarebbe stato causato sia dall'ingestione di barbiturici che dalle conseguenze dei colpi, di cui è stata trovata traccia. Niarkos ha sempre dichiarato che quelle ecchimosi erano state causate dal suo tentativo di rianimare la moglie.

p. pat.

Dove va il panfilo?

(Segue dalla 1ª pagina)

che ci ha colpiti, ho voluto prendere con i miei figli un po' di riposo. Il pensiero del loro avvenire non mi ha abbandonato dopo quella triste notte, il 4 maggio ».

Nessun accenno alle tracce di percosse che sarebbero state trovate sul corpo della moglie, nessun accenno allo svolgimento dell'inchiesta. E anche nessuna conferma alla notizia secondo la quale, il miliardario concluderà presto le sue vacanze e ritornerà in Grecia entro una settimana al massimo.

Un elemento nuovo è costituito dal ritrovamento d'una lettera indirizzata da Eugenia Niarkos a un membro della sua famiglia, poche ore prima della sua morte. Nel bi-

La scheda del « Toto » portata a 200 lire?

Roma, martedì sera.

(l. g.) Ultime, febbrili riunioni per i provvedimenti anticongiunturali. Il comitato interministeriale prezzi (Cip) metterà a punto domani il decreto sull'aumento della benzina. Questa sera, una « equipe » di funzionari dei Ministeri tecnici (Tesoro, Bilancio, Finanze, Industria), s'incontrerà con i rappresentanti dei benzinai per esaminare le richieste della categoria. Nel corso della riunione, si tenterà di trovare un « onorevole compromesso » tra l'aumento del carburante e le esigenze dei benzinai.

Gli esecutivi delle due federazioni sindacali della categoria hanno chiesto al Presidente del Consiglio Colombo e al Ministro dell'Industria Gava un incontro che preceda la riunione del Consiglio dei Ministri in programma per le 11 di giovedì. Questo, perché indiscrezioni giornalistiche, dicono gli esecutivi, « tendono a scaricare la responsabilità almeno parziale del prossimo impopolare provvedimento sulle spalle della categoria dei benzinai, mentre, in effetti, un eventuale adeguamento del compenso ad essi riconosciuto non costituirebbe che un parziale rimborso degli oneri derivanti alla categoria dall'aumento del prezzo della benzina ». I benzinai informano che lo sciopero già proclamato è stato ratificato unanimemente dai direttivi provinciali dei sindacati di categoria.

Secondo alcune voci, fra le misure anticongiunturali che il governo emanerà giovedì (e che entreranno in vigore appena pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale) una riguarderebbe la schedina Totocalcio: sempre secondo le discrezioni non ufficiali, il popolare concorso pronostici verrebbe portato da 150 a 200 lire.

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

RIASSUNTO — Dick Tracy è di nuovo alle prese con il gangster Porky, che vuole assolutamente vendicarsi perché la sua fonderia clandestina è stata distrutta dal poliziotto. Questa volta entra in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato è totalmente imprevedibile.

20 — (continua)

A settantotto anni in Austria

E' morto Knaus inventore (con Ogino) del sistema prepillola

Il metodo, approvato dalla Chiesa cattolica, diede risultati molto discutibili. Di Knaus e Ogino si diceva: «Hanno fatto nascere milioni di bambini»

nostro servizio

Graz, martedì sera.

E' morto domenica scorsa all'ospedale di Graz, città dove nacque, si laureò in medicina nel 1920 e trascorse gran parte della vita, il ginecologo dottor Hermann Knaus. Aveva 78 anni. Il suo nome è ben noto in tutto il mondo, ed è legato a quello dello scienziato giapponese Kyusaku Ogino, avendo entrambi, quasi contemporaneamente e indipendentemente l'uno dall'altro, scoperto i cicli di fertilità della donna. Knaus tradusse in pratica la scoperta, elaborando l'unico sistema anticoncezionale che si possa definire «naturale».

Knaus, racconta chi l'ha conosciuto, era un uomo spiritoso. Probabilmente acquisì il senso dell'«humour» durante il soggiorno in Inghilterra, dove lavorò per qualche anno, quando era ancora uno sconosciuto, all'Università di Cambridge. Diceva, a proposito del suo metodo anticoncezionale: *«Chissà se sono più i bambini che non ha fatto nascere o quelli che ho messo al mondo»*. Tante sono le coppie che lodano Knaus, quante sono quelle che lo vituperano.

Oggi, comunque, la schiera dei fedeli di Knaus si assottiglia, in proporzione inversa alla crescita dei seguaci della pillola. Il metodo di Knaus, infatti, è complicato, ha margini d'incertezza, benché sia scientificamente inoccepibile. La pillola è più «facile», anche psicologicamente, perché evita calcoli di date e scadenze, e chi fa questi calcoli non è di solito un ragioniere. Il metodo Knaus, d'altra parte, non è pericoloso per la salute, mentre la pillola sembra che lo sia. Nonostante i pro e i contro la pillola di Gregory Pincus ha battuto il calendario di Knaus e del suo collega giapponese, perché il fine è raggiunto con più sicurezza dalla prima.

Il prof. Herman Knaus

Knaus, di questo, non si adombrava. Il principio che è alla base del suo metodo è tanto diverso, anzi opposto, fin dai presupposti ideologici, a quello di Pincus, che la scelta del suo o di quello dell'altro scienziato è prima di tutto una scelta morale. Com'è noto, la pillola reprime il meccanismo della fertilità femminile. Invece il metodo del ginecologo austriaco l'aggira, semplicemente, lasciandola intatta. Knaus (e contemporaneamente, in Giappone, Ogino, che lo scienziato austriaco non è mai riuscito a conoscere di persona) scoprì che i giorni fertili della donna sono pochi, collocati a cavallo tra un'ovulazione e l'altra. Gli altri giorni del ciclo mensile sono sterili, la donna può unirsi all'uomo senza concepimento. Di conseguenza, un'accurata annotazione dei propri cicli sul calendario dovrebbe consentire alla donna di sapere quando ella è in condizioni d'essere fecondata, e quando non lo è.

Questo metodo, poiché non forza la natura ma si limita a scrutarla, è ritenuto dalla Chiesa cattolica il solo che non contravviene ai principi teologici del matrimonio. E' stato obiettato che, siccome anche il metodo Knaus-Ogino ha per fine quello di evitare il concepimento, il che contrasta la teoria del matrimonio cristiano, anch'esso è in colpa. Tuttavia la Chiesa assolve pienamente Knaus. Il ginecologo fu ricevuto solennemente nel 1952 da Papa Pio XII, e l'udienza fu la conferma che il suo metodo diveniva quello ufficiale dei cattolici. Il favore fu ripetuto recentemente, al tempo della polemica sul controllo delle nascite, anche quando il metodo «naturale» era già in declino, per gli inconvenienti che comporta.

Gli inconvenienti non sono da attribuire che in parte ai due ginecologi: l'incostanza dei periodi femminili, la mancanza di lunga osservazione di essi prima di applicare il metodo, l'approssimazione e gli errori di calcolo da parte delle seguaci, sono alcune delle cause per cui, come si dice, *«molti bambini sono stati messi al mondo da Knaus»*. Per giunta, sembra che siano possibili sovrapposizioni di periodi mestruali, per cui la fertilità diventerebbe continua, quindi incontrollabile. In questo caso, non ancora assodato, il metodo di Knaus-Ogino verrebbe seppellito sotto la confutazione scientifica.

Renzo Carnevali

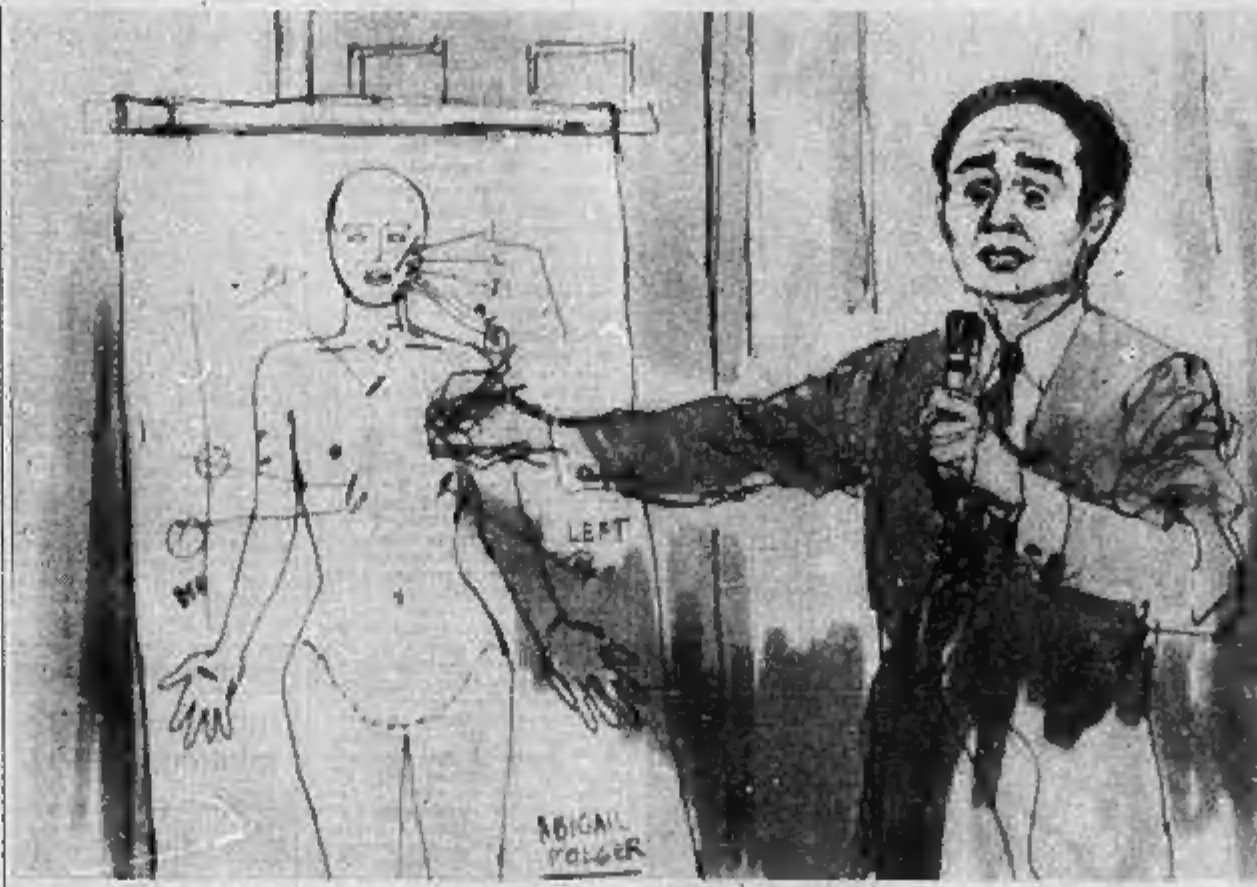
La sconvolgente relazione del medico legale

"Anatomizzata,, al processo Manson la ferocia degli assassini di Sharon

Vibrarono 16 pugnalate all'attrice, 28 all'amica, 51 al fidanzato di questa - Le analisi hanno dimostrato che nella villa la notte del massacro non si svolgeva un'orgia a base di stupefacenti - Respinta un'istanza di «Satana»

nostro servizio

Los Angeles, martedì sera.

La folle sete di sangue che animò gli autori della strage di Bel Air continua ad essere il tema dominante al processo Manson. Un tema che si è arricchito di sconvolgenti particolari dopo la deposizione di Thomas Noguchi, il medico legale che per primo esaminò i cadaveri delle vittime.

Dopo la parentesi di fine settimana, Thomas Noguchi è tornato ieri sul banco dei testimoni per raccontare in quali condizioni trovò i poveri corpi di Sharon Tate e dei suoi amici. Una rievocazione raccapricciante che soltanto Manson e le tre ragazze con lui accusate del massacro sono riusciti ad ascoltare senza tradire una profonda emozione. Il medico legale, per dare maggiore chiarezza alla sua allucinante deposizione, si è servito di disegni a grandezza naturale delle vittime, «anatomizzando» così la folle notte di sangue.

Nell'udienza precedente, Noguchi aveva dichiarato che Sharon Tate, incinta di otto mesi, era stata accoltellata sedici volte e quindi impiccata con una corda di nylon. Ieri il medico legale ha raccontato come trovò i cadaveri di tre ospiti dell'attrice: l'ereditiera del caffè Abigail Folger, il suo fidanzato Voityck Frykowski e il parrucchiere di moda Jay Sebring. La quinta persona trucidata è stato il giovane Steven Parent.

Sul corpo di Abigail Folger, rinvenuto nel parco della villa, Noguchi ha detto di aver riscontrato ventotto coltellate: al volto, al collo, al petto, all'addome, alla schiena, alle spalle, alle braccia e alle gambe. La natura di alcune delle ferite indica che la giovane donna cercò disperatamente di difendersi prima di soccombere alla furia sanguinaria dei suoi assassini.

Il parrucchiere di moda Jay Sebring, che fu fidanzato di Sharon Tate prima che l'attrice andasse sposa al regista polacco Roman Polanski, morì dissanguato dopo essere stato pugnalato sette volte ed aver ricevuto un colpo di pistola. Il cadavere di Sebring venne trovato nel soggiorno della villa con attorno al collo l'estremità della stessa corda di nylon che gli assassini usarono per impiccare Sharon Tate. «Direi che almeno tre ferite da coltello sarebbero state mortali» ha detto Noguchi parlando di Sebring. Il medico legale ha aggiunto che, prima di venire pugnalato, il parrucchiere fu selvaggiamente picchiato come dimostrano numerose escoriazioni sul volto.

Voityck Frykowski, come la Folger, lottò disperatamente prima di essere ucciso. Noguchi ha affermato che gli assassini infierirono su di lui con inimmaginabile ferocia, vibrandogli cinquantun coltellate, colpendolo tredici volte al capo con un corpo contundente e sparandogli alla testa due colpi di rivoltella. Diverse pugnalate — ha aggiunto il medico legale — gli furono vibrate quando era già morto.

Nella sua deposizione Thomas Noguchi ha fatto inoltre alcune precisazioni molto importanti. Anzitutto ha completamente smentito che nella notte del massacro si stesse svolgendo a Bel Air un'orgia a base di stupefacenti. Gli esami, infatti, non hanno rivelato alcuna traccia di droga nei corpi di Sharon Tate e di Jay Sebring, mentre nei corpi di Abigail Folger e di Voityck Frykowski sono state trovate soltanto lievi tracce di eccitanti (un tasso di 2,4 milligrammi di MDA nella donna e di 0,6 milligrammi nell'uomo) e di alcool. Il medico legale, infine, ha detto alla Corte di non avere rilevato nè particolari mutilazioni nè tracce di violenza sessuale sulle vittime.

Mentre Thomas Noguchi dava un'ennesima prova della selvaggia ferocia con cui il massacro è stato compiuto, tutti i presenti nell'aula della Corte di Assise di Los Angeles non hanno saputo trattenere fremiti di orrore. Come s'è detto, soltanto Manson e le sue seguaci hanno mantenuto una maschera di indifferenza.

Prima dell'udienza vera e propria, il giudice aveva fatto conoscere la sua decisione circa l'istanza di Manson intesa a ottenere un'intimazione all'ufficio dello sceriffo perché cessassero gli asseriti «maltrattamenti barbarici» ai suoi danni. Il magistrato, Charles Older, ha respinto l'istanza affermando che Manson non viene maltrattato. «Ho visitato personalmente il carcere — *egli ha detto* — e preso in esame tutte le prove, senza trovare alcun indizio di maltrattamenti. Trovo ragionevoli le procedure usate dallo sceriffo». *Manson aveva affermato di essere stato spesso perquisito a corpo nudo, di non aver ricevuto la posta, e soprattutto di essere stato costretto a interrogare potenziali testimoni attraverso uno schermo che rendeva difficile la visione e l'ascolto. Il giudice Older ha ribattuto:* «Mi sono seduto davanti allo schermo, con una persona dall'altra parte e sono riuscito a vedere. Sono stato in grado di leggere anche una scritta a sette metri di distanza e non ho trovato difficoltà nell'ascolto».

l. d.

Il medico legale Thomas Noguchi (riprodotto in un disegno essendo vietato l'ingresso in Tribunale ai fotografi) mostra alla Corte di Los Angeles, servendosi di un ritratto anatomico, le 28 coltellate inferte ad Abigail Folger (Telef.)

Processo in Florida (appoggiato dal governo) al cimitero razzista

WASHINGTON, mart. sera.

Il ministro americano della Giustizia, John Mitchell, ha annunciato che il governo appoggerà «nell'interesse della giustizia», il caso della signora Mary Campbell, che non ha potuto seppellire, perché negro, il figlio morto recentemente nel Vietnam in un cimitero della Florida riservato ai bianchi.

La signora Campbell ha già portato la questione in Tribunale. (Reuter)

Seconda notte di tumulti nel centro di Napoli

Battaglia tra polizia e tifosi del centauro "Agostino 'o pazzo,,

Furiose cariche e lancio di lacrimogeni fino alle 2 per disperdere i «fans» del motociclista acrobata divenuto l'idolo del popolino - Otto feriti, due arresti e un centinaio di fermi - La moto truccata, però, non s'è più vista - Incursione stamane in casa del giovinastro che però se n'è allontanato

dal corrispondente

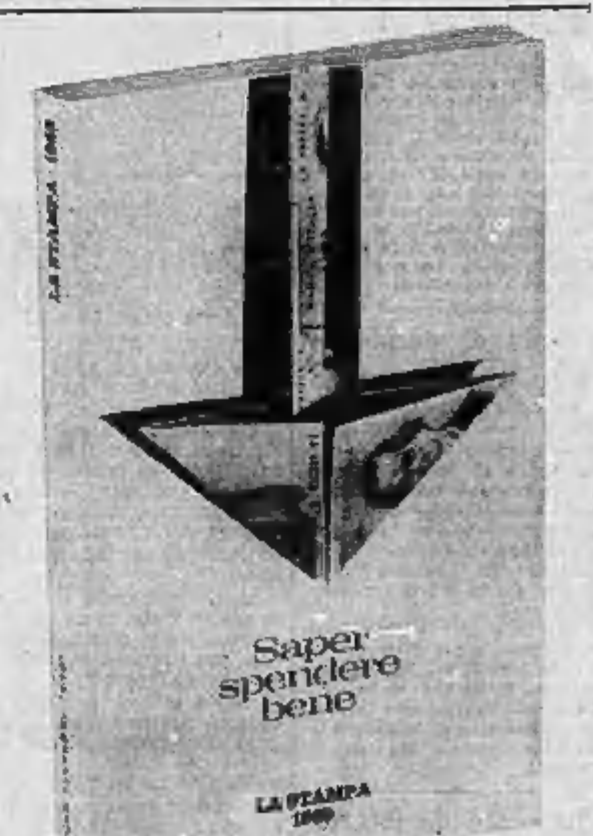
Napoli, martedì sera.

Anche stanotte a Napoli gruppi di facinorosi hanno impegnato polizia e carabinieri in scontri durati ben 4 ore per applaudire «Agostino o' pazzo», il forsennato giovinastro che con le sue indemoniate scorribande notturne in sella ad una moto «truccata» si vanta di tenere in scacco le forze dell'ordine. Furiose cariche della polizia si sono avute in via Roma (Toledo), piazza Trieste e Trento e lungo i vicoli di Spaccanapoli con lancio di gas lacrimogeni per liberare la zona dalla teppaglia in tumulto.

Due arresti, un centinaio di fermi, 8 feriti, sono il bilancio della seconda notte di ebbrezza del popolino assurdamente infiammato dalle gesta non meno assurde di questo Zorro motorizzato. Ma «Agostino 'o pazzo» ha deluso l'attesa di quanti erano in preda a questa pazzia collettiva di fine estate.

Non è comparso cioè su quel terreno che comincia a scottargli sotto le gomme, nonostante le «voci» che davano per certa una sua nuova scorribanda. Sono state appunto queste «voci» che hanno portato una folla di circa 500 persone in maggior parte composta da giovinastri della peggiore risma, successivamente salita a 1000 e poi a 1500 persone radunatesi in piazza S. Ferdinando, bloccando il traffico che in breve è rimasto interrotto.

Polizia e carabinieri però avevano già preso le misure del caso e non appena la situazione ha cominciato a farsi pericolosa è stata effettuata una massiccia carica che è valsa a disperdere la parte più intollerante dei teppisti. Poi a mezzanotte la situazione è ulteriormente peggiorata: dai vicoli dove la teppaglia dispersa s'era rifugiata è iniziato un nutrito lancio di sassi, bottiglie ed oggetti contundenti contro le forze dell'ordine. Contemporaneamente verso piazza Municipio altri scontri avvenivano per disperdere un centinaio di facinorosi che vi si erano riversati. La situazione s'inaspriva ancora di più quando gruppi di giovinastri con cartaccia e pezzi di legno si sono dati ad accendere falò lungo via Roma. Altre cariche per disperderli, personalmente dirette dal questore dott. Allanello e nuovo lancio di bombe lacrimogene.

Un motociclista che in un primo momento era stato scambiato per «Agostino 'o pazzo», ma che altri non era che un giovane in vena di ridicola emulazione, è stato bloccato dai carabinieri. Per quattro ore, come s'è detto, è durata questa scorribanda per le gesta di un forsennato: gesta nate contro gli uomini della legge che, com'è stato, proteggono scippatori motorizzati e fracassoni che costituiscono una delle piaghe più purulente della città. Per il momento dunque «Agostino 'o pazzo» è ancora libero. Se ne ignorava persino il vero nome e si conosceva solo quello di battesimo «Totonno» (Antonio) poiché «Agostino» è il soprannome datogli dai suoi «fans» che lo paragonano al campione motociclista Giacomo Agostini.

Stamane lo si è potuto identificare nel diciottenne Antonio Mellino, abitante in via Tribunali 112 e con qualche lieve precedente penale. All'alba i carabinieri hanno fatto irruzione nell'abitazione del giovane, che è figlio di un onesto antiquario, ma non ve lo hanno trovato. Il padre ha affermato che da più giorni s'era allontanato da casa.

Otto persone si sono fatte medicare negli ospedali cittadini. Al «Pellegrini» è stato ricoverato un uomo di 63 anni, Giuliano Sarnataro, via Nardones 35, per ferita lacero-contusa alla fronte, il quale ha dichiarato di essere stato raggiunto al capo da un candelotto lacrimogeno mentre era affacciato al balcone della sua abitazione al primo piano.

Allo stesso ospedale sono stati medicati: Benedetto Ventura, 41 anni, per contusioni al dorso ed ematoma alla fronte; Giovanni Pavia, 37 anni, per iperemia congiuntivale da gas lacrimogeni; Vincenzo Camagna, 33 anni, per contusione al petto, alle spalle e agli arti superiori; Gennaro Lucignano, 39 anni, per contusioni alle braccia; Luigi Posiglione, di 25 anni, per contusioni alla spalla sinistra.

Adriaco Luise

DA DOMANI, PACIFICA INVASIONE DI HIPPIES

Duecentomila nell'isola di Wight per un festival di musica pop

Ascolteranno Joan Baez, Jimy Hendrix e Leonard Cohen, «fumeranno», dormiranno all'aperto nei sacchi a pelo - Vengono dall'Inghilterra, dal continente europeo e anche dagli Stati Uniti

servizio particolare

Londra, martedì sera.

L'armata dei «pellegrini pop» è di nuovo in marcia. Migliaia di giovani, sacco in spalla e provvista di «erba» in tasca, stanno convergendo su Freshwater, nell'isola di Wight. E' destino ironico che l'isola al sud dell'Inghilterra tanto cara alla regina Vittoria ospiti orde di giovanetti capelluti e di ragazze scocentriche, nello psicodramma dell'autoflagellazione post-imperiale.

Se ne attendono duecentomila, tutti pacifici adepti della musica «pop» e di una cultura «sotterranea» che parte da Kerouac per passare attraverso Ginsberg, i Beatles e Timothy Leary. Sono i plotoni della «rivoluzione culturale» occidentale, di difficile comprensione per chi ha più di vent'anni. I loro idoli al grande «Festival della musica pop» sull'isola di Wight, che avrà inizio domani, sono la Joan Baez, Jimy Hendrix, «The Chicago» e «The Doors».

La Baez fa un po' da *trait d'union* tra lo psichedelismo britannico privo di ideologie e l'impegno pacifista degli «yippies» americani tra i ragazzi della «Kent University» e quelli barbuti degli «Arts Laboratories». Attualmente alcune migliaia di ragazzi, dai quindici anni in su, sono già accampati: il tempo forse si manterrà bello, ma non si può mai dire, su queste isole.

Ci sono anche ragazzi venuti dal continente europeo e dall'America, ed è stupefacente, se si pensa che sono poche, oggigiorno, le persone e le idee che possono chiamare a raccolta su un campo sperduto 200.000 giovani. Sono venuti anche gli speculatori che vendono manifesti, «hot dogs», tè e panini. Per i bisogni più impellenti sono stati costruiti milleduecento cubicoli, un record che va ad onore del senso igienico degli organizzatori. *«Hanno uno stile di vita diverso dalla gente ordinaria»*, ha sentenziato il regista americano Murray Lerner, che produce film di questi avvenimenti. Al cancelli, l'incasso sarà di mezzo miliardo di lire. Anche fare l'*hippie* costa. Strapagati, naturalmente, saranno gli idoli «pop».

La polizia sull'isola è già stata rafforzata, non perché si temano disordini (chi «fuma», in genere, è tranquillo), ma per controllare il traffico. Al festival saranno presenti anche sacerdoti che distribuiranno ai capelloni fuggiti da casa cartoline gratuite da inviare ai genitori, almeno per fare loro sapere che non sono morti. Altri religiosi si terranno pronti ad assistere i ragazzi in bisogno spirituale (o nel corso di un «viaggio» allucinogeno andato male). La gente del luogo è tollerante, dopo l'invasione dello scorso anno, è pronta a tutto, purché i ragazzi non spaventino gli animali.

Non mancano i critici, naturalmente. Un ex colonnello vuole che i poliziotti aggrediscano a frustate i barbuti e zazzeruti ribelli. *«Rumore, fornicazione, droghe, sporcizia, rifiuti»*, così ha definito il festival l'ex militare. La classe media soffre a vedere i propri figli educati nelle «Public Schools» finire negli stracci di una ribellione che si musicale ha solo il nome. Il «potere dei fiori» è morto, sono rimasti gli spettacoli. Per oggi, è atteso Leonard Cohen, professione cantante. Per aderire al Festival, ha preteso di essere scortato da una scorta di sei motociclisti.

Fausto Frosini

Scoperto un arsenale all'Hilton di Londra

Arrestati due libanesi ed un americano. Le armi destinate a terroristi arabi?

nostro servizio

LONDRA, martedì sera.

Scotland Yard ha scoperto un arsenale nell'albergo Hilton, uno dei più lussuosi della capitale. L'operazione si è svolta secondo le migliori tradizioni della letteratura poliziesca. Da ieri pomeriggio detective armati camuffati da clienti e vestendo le uniformi del personale dell'hotel attendevano il momento migliore per far scattare la trappola.

Giornali, radio e televisione, che avevano subodorato il grosso «colpo», sono stati messi a tacere dalla polizia per non allarmare i suoi ospitali, e soprattutto «per non mettere in pericolo vite innocenti».

All'una di notte il dispositivo pazientemente predisposto dalla polizia, è scattato. I tre detentori delle armi (mitra, rivoltelle e migliaia di proiettili) sono stati arrestati mentre si trovavano in due camere adiacenti, al ventiquattresimo piano dell'albergo. La maggior parte dei settecento ospiti non si accorgeva di quanto era accaduto.

«Ho visto due uomini con due grossi pacchi prelevati dal deposito bagagli salire su un'automobile — ha dichiarato uno dei portieri di notte. — E' stata l'unica cosa inconsueta che ho notato questa notte».

I particolari della vicenda sono ancora piuttosto oscuri. Un portavoce della Yard ha dichiarato che le indagini sono iniziate in base ad una segnalazione ricevuta, secondo la quale fra i bagagli di alcuni ospiti dell'albergo si trovavano armi. I tre arrestati — un americano e due libanesi — sono stati effettivamente trovati in possesso di 5 mitra, 2 pistole automatiche Browning, un revolver calibro 38 «Cobra» e 1318 pallottole complessivamente. Il portavoce non ha voluto precisare la identità degli arrestati.

Alcuni giornali britannici non escludono stamane la possibilità che si tratti di materiale destinato a gruppi di terroristi arabi.

(Ansa-Reuter)

Posa nuda in un film sexy poi si vergogna e protesta

E' una giovane berlinese, direttrice di un asilo d'infanzia

nostro servizio

MONACO DI BAVIERA, martedì sera.

Da qualche tempo Monaco di Baviera è la Mecca dei film pornografici. Non passa infatti giorno senza che negli studios della metropoli bavarese non venga girata una nuova audace pellicola che abbia per tema i rapporti intimi tra uomo e donna.

Ogni giorno centinaia di avvenenti ragazze tedesche fanno la fila davanti agli stabilimenti cinematografici di Monaco: sperano, lasciandosi ritrarre senza indumenti in pellicole più o meno oscene, di riuscire un giorno a far carriera nel mondo della celluloide. Non deve pertanto meravigliare lo stupore con il quale è stata accolta negli ambienti cinematografici tedeschi la notizia che la protagonista di un sexyfilm, colta da improvvisi rimorsi, ha chiesto alcuni tagli delle scene in cui appare completamente nuda.

La protagonista del film è la berlinese Marga Durock di 24 anni. E' una ragazza formosa e attraente. Mesi fa aveva accettato senza alcun scrupolo un'importante parte del film «Sesso perverso». Senza dimostrare alcuna vergogna aveva posato, priva di vestiti, davanti ai cameramen e, inoltre, si era detta disposta a partecipare ad una serie di audaci scene in cui doveva interpretare la parte di una ninfomane.

A pochi giorni dall'anteprima del film Marga Durock si è precipitata dal produttore ed ha chiesto l'immediato blocco della distribuzione. «Mi vergogno — ha affermato — di apparire nuda sullo schermo. Mi considero una donna perbene, sono sposata, ho due bimbi in tenera età. Per di più dirigo nei dintorni di Monaco un nido d'infanzia. Temo di essere licenziata e di perdere l'affetto dei miei congiunti. Del resto il compenso avuto dalla casa cinematografica è modestissimo, appena alcune centinaia di marchi».

Il produttore ha respinto la richiesta ed ha rilasciato questa dichiarazione: «Ormai è troppo tardi. La Durock ha firmato un contratto, accettando con entusiasmo la parte nel film in procinto di essere diffuso in tutta la Germania Occidentale. Rinunciare alla esibizione, significherebbe rifare tutto il film. Del resto ritengo che la sua protesta non sia stata dettata da un improvviso senso di pudore, ma piuttosto dal desiderio di ottenere un compenso più concreto».

Luigi Fascotti

Si susseguono gli episodi di violenza, molti hanno paura

Torino, una città selvaggia?

Il fatto più recente: una spedizione punitiva in pieno giorno contro due giovani perché il quartiere aveva fatto un esposto all'autorità per gli schiamazzi notturni - Prostituzione e ambigui club sullo sfondo della delinquenza - Squallido primato: quasi 10 mila mondane

Passeggiatrici in corso Stati Uniti: la scena ormai è frequente in tutta la città

Torino è una città selvaggia? Gli ultimi episodi di cronaca lasciano perplessi. I delinquenti si sono fatti arditi, non temono gli scontri con la polizia, «puniscono» i cittadini che cercano di ribellarsi denunciando le loro malefatte. Mai come quest'anno, durante le ferie, i ladri hanno svaligiato tanti alloggi. Le rapine sono all'ordine del giorno. Che cosa succede? L'impressione generale è che questa malavita si sia formata attorno a quel fenomeno, a Torino incredibilmente diffuso, che è la prostituzione. Vediamo come è organizzata.

LE CASE-SQUILLO — *Sono 60, poco più o poco meno. L'anno scorso erano 71, poi si sono triplicate, perché molti «clienti» hanno paura della prostituta trovata all'angolo della strada: troppe aggressioni, troppi furti, troppi rischi di pubblicità. Fino a qualche mese fa le case d'appuntamento (si nascondono quasi tutte dietro la facciata rispettabile di una sartoria o di un negozio di pettinatrice) sembravano un ambiente tranquillo, l'unico di tutto il mondo del vizio che non desse grattacapi alla Questura. Non è più così: è scoppiata una guerra sorda tra le tenutarie che aspirano a «restringere il giro». Ultimamente alcuni di questi alloggi sono stati svaligiati. Ma erano furti solo all'apparenza: da come i ladri si sono accaniti, sfasciando i mobili e mettendo tutto a soqquadro, si è capito che si tratta di vendette o di avvertimenti.*

LE PASSEGGIATRICI — *I dati ufficiali parlano di quasi diecimila prostitute, una ogni 120 abitanti, mille di più che a Parigi (e la capitale francese è grande quasi otto volte Torino). La concorrenza è spietata, ma mentre nella zona elegante del centro le questioni si risolvono «a tavolino», sul Lungodora e nei viali della periferia la lotta tra gli sfruttatori è ancora a base di coltello e pistola. Nella zona del Cimitero, da giugno a tutt'oggi si sono verificati sei gravissimi episodi di violenza: sparatorie, aggressioni a prostitute, rapine. E sono solo quei fatti venuti a conoscenza della polizia. «Alcune rapine sono false — dice Paoletta R., 55 anni, una donna che da vent'anni frequenta i marciapiedi di Lungodora Colletta —. I protettori ci fanno scippare e aggredire per tenerci sotto la continua minaccia del terrore. Da queste parti ne succedono tante, ma la stessa polizia ha paura ad inoltrarsi lungo le rive buie del fiume. Se lo facesse, scoprirebbe depositi di armi, refurtiva, loschi traffici».*

I TRAVESTITI — *Sono la piaga più turpe della città. Si dividono in due categorie: gli uomini semplicemente «truccati» con parrucche, ciglia finte, unghie laccate e quegli strani personaggi che hanno subito un'operazione a Casablanca per cambiare sesso. Se ne trovano nei viali del Valentino e nell'elegante zona della Crocetta. Guadagnano molto. «Silvia» — Luigi Ciminiello — sostiene d'avere persino a [illegible] anche cinquantamila lire per sera.*

I CLUB PRIVATI — *Ce ne sono una trentina. Alcuni rispettabili, ma altri autentici «covi» della più temibile malavita. Sono frequentati dai protettori, dalle prostitute, dai travestiti. I clienti normali sono tenuti a bada e spesso cacciati da «spioni» e «gorilla»: nei locali circolano la droga (un grammo di hashish costa 2000 lire, uno di marihuana 800-900) e altri generi di contrabbando. Qui i ladri e i rapinatori si spartiscono la refurtiva.*

Vi sono club malfamati in borgo S. Paolo e al Martinetto. Intanto gli abitanti delle due zone hanno presentato esposti e denunce. Uno di questi locali è ancora aperto, benché la settimana scorsa in una retata su 50 persone identificate nel club, gli agenti avessero scoperto 12 pregiudicati colpiti da mandati di cattura. E domenica sera due inquilini della casa di fronte che si erano lamentati per gli schiamazzi notturni e avevano già fatto intervenire in passato la polizia, sono stati aggrediti, picchiati selvaggiamente e minacciati di morte con un coltello. Il «capo» della spedizione punitiva era un giovane con i capelli lunghi e una grossa croce d'argento sul petto.

Una malavita, dunque, che non ha più timori e che si serve della violenza e del terrore per poter agire indisturbata. Che cosa possono fare la polizia con 12 radiomobili e i carabinieri con 57 Ben poco. In Questura negano comunque che a Torino esista un vero e proprio «racket», la situazione sarebbe ancora sotto controllo. Purtroppo però gli episodi di cronaca nera si susseguono con un ritmo impressionante. Molti torinesi di sera hanno paura.

temperatura di oggi

massima +23,4
minima +13,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 14,8; ore 8: 15; press. 742,4; umid. 63 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli vari, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima 25,8; minima 10,8; ore 8: 14,8.

Si conclude dal Pretore l'avventura della "miss"

Bruna Muò, 19 anni, sabato parteciperà alla finale per «Miss Italia» (Foto Pepè)

Bruna Muò citata come teste - Il fidanzato è stato querelato dai genitori per sottrazione di minore

L'avventura di Bruna Muò, la diciannovenne miss Piemonte che era stata «rapita» dal fidanzato, è finita in Pretura. Il dott. Neppi Modona ha aperto l'istruttoria per la querela presentata dai genitori della ragazza contro il giovane innamorato. Claudio Bassino, 21 anni, capo reparto in una filanda di Vigliano di Biella, è imputato di sottrazione consensuale di minore. Domani mattina la bella miss, che a giorni parteciperà al concorso per «Miss Italia», sarà interrogata dal pretore.

Il caso esplose martedì 28 luglio, dopo un'allarmante telefonata al giornale del manager della ragazza: «Bruna è scomparsa. Nei giorni scorsi un uomo la seguiva: lei aveva paura». La prima supposizione fu di una poco originale trovata pubblicitaria, ma con il passare delle ore si incominciò a temere che fosse davvero successo qualcosa.

Trascorsero due giorni, poi il mattino di giovedì Bruna si presentò piangente ai carabinieri di Cigliano. Disse di essere fuggita con il fidanzato (che, interrogato dalla polizia, aveva detto di non saperne niente) perché stanca della vita di miss.

Ma la sera dopo il suo ritrovamento, Bruna era già di nuovo in passerella in una sala di Verbania. Agli spettatori accorsi in massa a vederla dopo tanta pubblicità raccontò una fantastica storia di prigionia in un castello. Sabato sarà di nuovo alla ribalta, alla ricerca del titolo di più bella d'Italia.

Stamane i funerali di Emanuele Nasi

Stamane nella parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù si sono svolti i funerali del presidente dell'Automobile Club, Emanuele Nasi.

Il feretro è giunto in chiesa poco dopo le 10 portato a spalle dal figlio maggiore Carlo e dai nipoti. E' stato deposto a terra di fronte all'altare, come è tradizione della famiglia. Al rito funebre, celebrato da don Bruno, hanno assistito la vedova, signora Marisa con i figli, il fratello, le tre sorelle, i cugini Giovanni e Umberto Agnelli con le mogli. Erano presenti il sindaco, il questore, il presidente nazionale dell'Aci, il presidente dell'Anfia.

Nato 63 anni fa, sposato e padre di quattro figli, Emanuele Nasi è stato stroncato domenica sera alla Pinna Pinior da un male inesorabile. Era una figura molto nota nel mondo sportivo e in quello finanziario. Presidente della Società servizi Sestriere, consigliere d'amministrazione dell'Ifi e della Fondazione Agnelli, recentemente era stato chiamato alla presidenza della Saifi.

Stamane al Tribunale di Taranto

Il rapitore di Anna Nava processato per violenza

La quattordicenne, fuggita da Torino, rimase due settimane prigioniera del suo maturo compagno - Amerigo Calò imputato anche di sequestro di persona

Anna Nava, 14 anni

La vicenda di Anna Nava, la quattordicenne che era stata rapita da un legnaiolo e sequestrata per quindici giorni, viene rievocata in Tribunale. Oggi, di fronte al giudice di Taranto, compare Amerigo Calò, 43 anni, accusato di violenza carnale, atti di libidine e sequestro di persona.

Anna Nava abita a Torino in via Po 7 con la madre. Ha frequentato la quinta elementare, poi l'anno scorso aveva trovato un lavoro: di porta in porta offriva prodotti di bellezza per una ditta di Milano. Durante questi giri conobbe due capelloni e il 30 ottobre decise di fuggire con loro. «*Non andavo più d'accordo con mia madre e con il suo convivente*», spiegò. «*Per me la vita in casa era diventata un inferno*».

I tre trovarono rifugio presso il Calò, in una cascina abbandonata vicino a Superga che l'uomo aveva affittato come base per altri loschi traffici nei quali sarebbe coinvolto. Dopo due giorni si sbarazzò dei capelloni e fuggì al Sud con la ragazza, da lui tenuta prigioniera. La coppia raggiunse Sava, nei pressi di Taranto, dove abita la madre del Calò.

Intanto sui giornali, alla radio ed alla televisione la mamma della ragazza lanciò un appello. Si scoprì la cascina abbandonata ed una cappella sconsacrata dove avvenivano turpi convegni di capelloni. Si temette per la vita di Anna. Ma dopo quindici giorni la ragazza tornò: «*Amerigo ha avuto paura* — disse — *e mi ha lasciata andare*». Il rapitore fu arrestato dai carabinieri di Taranto.

Interrogata dal giudice istruttore di Taranto, Anna Nava ha raccontato di essere stata costretta a fuggire sotto minaccia di morte. L'uomo avrebbe abusato più volte di lei. «*Forse* — ha detto al magistrato — *voleva avviarmi su una brutta strada, ma mentre eravamo insieme non mi ha mai proposto di andare con altri uomini*».

Bidella precipita mentre pulisce i vetri: morente

Una donna è precipitata stamane verso le 10 da una finestra al primo piano dell'istituto religioso Domenico Savio, all'imbocco di strada Superga in piazza Modena. Vita Valvano, 56 anni, da qualche tempo era stata assunta come bidella. Stamane i piccoli ospiti dell'istituto erano assenti e lei ne ha approfittato per lavare i vetri delle camerate al primo piano.

Ha aperto le persiane ed è salita sul davanzale. Dall'interno una religiosa l'ha vista e le ha consigliato di scendere. Pochi minuti dopo la donna ha perso l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto. E' stata vista piombare sull'asfalto dai tranvieri della stazione per Superga, che hanno chiamato un'ambulanza. Soccorsa, è stata portata alle Molinette. Le sue condizioni sono gravissime.

Tenta di uccidersi salvato dalla moglie

Un uomo è stato salvato dalla moglie, rientrata dalla spesa. Franco Simonetto, 59 anni, corso Emilia 29, è mascherato al Nuovo Romano; recentemente è stato operato alle orecchie, da pochi giorni era tornato al lavoro, ma non stava bene. Stamane ha atteso che la moglie, Emma, uscisse, poi ha aperto i rubinetti del gas.

La donna però è stata fuori casa meno tempo di quanto il marito prevedesse. Appena tornata ha spalancato le finestre, ha cercato di rianimare l'uomo, ha chiamato un'ambulanza e lo ha fatto portare in ospedale. Si salverà.

Stroncato da infarto alla fermata del tram

Un uomo è morto in piazza Castello, stroncato da infarto alla fermata del tram. Era di passaggio a Torino. Si chiamava Albert Finocchio, aveva 57 anni ed abitava in via Susa 24 a Chiusa San Michele. Alle 10 di stamane si è accasciato all'improvviso ed è stato soccorso dai passanti. Un automobilista di passaggio, Nicola La Modica, l'ha portato alle Molinette, ma non c'era più nulla da fare.

Colonie Fiat

La Fiat comunica che il viaggio dei bambini partiti la sera del 24 agosto per la colonia di Igea Marina si è svolto regolarmente.

Oggi al mercato

Prezzi al kg	Piazza Repubblica	[illegible] Corso	Piazza Benefica	Piazza M. Cristina	S. Rita	Vittoria	Vallette
ORTOFRUTTICOLI							
zucchini	100	200	200	100	250	200	150
carote	—	180	250	300	200	180	180
pomodori	150	150	120	100	180	100	120
melanzane	150	140	150	120	110	140	120
patate	70	80	80	70	80	70	100
lattuga insalata	200	250	300	150	300	200	—
peperoni	100	150	200	200	250	200	200
pesche	80	120	150	70	150	100	120
susine (goccia d'oro)	—	—	—	100	—	140	—
pere estive (giulì)	80	100	120	150	100	100	120
GRASSI							
olio di oliva	600	650	700	650	650	650	650
olio di semi	300	[illegible]	350	320	350	300	360
burro	1300	1400	1500	1500	1500	1500	1500
FORMAGGI							
padano	1500	1800	1800	1700	2000	1800	1900
stracchino	800	800	800	900	1000	900	1000
PESCE							
muscolo	300	300	300	350	300	300	300
arselle	250	300	250	250	300	200	—
sarda	350	300	400	300	400	500	400
alice	300	350	—	300	400	400	400
CARNI							
pollo	800	600	650	600	750	650	650
testina	500	450	—	—	—	—	450
lesso	700	650	—	—	—	—	800
trippa	400	400	—	—	—	—	600

Mercato del pesce (prezzi massimi al kg): acciughe 380; squadrelle 850; boghe 600; cefali 800; chiozzi 700; naselli 2000; sardine 300; [illegible] fango 800; calamari 1100; polpi 850; seppie 800; arselle 150; muscoli [illegible]; gamberi 1800; branzini 1600; merluzzo 650; [illegible] 3200; anguille 1800-2400; pescatrice 1300; palombo [illegible]; sogliole 2000; tinche 1100; trote 800.

La carne a Candiolo

In città metà delle macellerie sono ancora chiuse: il secondo turno di ferie terminerà sabato. Così molti torinesi hanno scoperto i negozi di carne della provincia ed hanno scoperto che si spende meno; la scelta non è forse così ampia, ma il prezzo vale decisamente la spesa della benzina. E' difficile spiegare le ragioni di un così sensibile divario, anche ammettendo che nei paesi è più facile smerciare anche le parti del vitello che in città vengono respinte dalle massaie preoccupate soltanto di comprare qualcosa che cuocia in fretta e che le spese generali sono meno pesanti.

A Candiolo per esempio nella macelleria di Bartolomeo Avaro il filetto costa 3000 lire al chilo, la coscia 1700, la carne trifolata 1800, lo spezzatino 1300; vari tipi di arrosti fra le 1500 e le 1700 lire, i bolliti fra le 1100 (con osso) e le 1300 (senza osso).

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

Una giovane sposa è scomparsa da sabato

Madre di due figli fugge con un collega di lavoro

Il marito aveva scoperto la relazione - Ha preparato le valigie sotto gli occhi del figlio più grande

Vincenza Dilberto, 30 anni

Una donna è fuggita di casa abbandonando il marito e i due figli. Da tempo si era innamorata di un compagno di lavoro e, sabato pomeriggio, ha deciso di lasciare la famiglia: ha preparato le valigie e se n'è andata senza neppure salutare. L'uomo ha denunciato la fuga della moglie alla polizia.

Vincenza Dilberto, 30 anni, viveva con il marito Giovanni, operaio Fiat, in via Botticelli 11/12. Si erano sposati 8 anni fa e poco dopo è nato il primo figlio, Giorgio, che ora ha 7 anni. Per poter arredare il loro alloggio anche la donna lavorava e stava fuori casa per tutta la giornata. Il bambino veniva affidato a parenti.

La donna, dopo otto ore di fabbrica, trovava ancora il tempo per pulire la casa e pensare al marito e al figlio. Ma le cose sono cambiate sei mesi fa, dopo la nascita del secondogenito, Massimo. La donna ha incominciato a mostrare una certa insofferenza per i sacrifici ch'era costretta a sopportare. Dopo il lavoro tardava a rincasare, non si occupava più della famiglia come aveva sempre fatto.

Pochi giorni fa il marito ha scoperto che la donna si era innamorata di un compagno di fabbrica. Sono nate discussioni. Giovanni Dilberto era anche disposto a perdonare la moglie purché troncasse immediatamente la sua relazione. «*Per il bene che voglio ai miei figli* — le ha detto — *cancelliamo ogni cosa*». Ma la donna è rimasta insensibile.

Sabato pomeriggio ha deciso di fuggire. Il figlio più grande l'ha vista preparare le valigie, l'ha implorata di restare, ma inutilmente. Vincenza Dilberto è uscita di casa senza neanche salutarlo.

Un'operaia di Nichelino avvelenata da tranquillanti

Un'operaia di vent'anni è stata ricoverata stamane alle Molinette per intossicazione da tranquillanti. Si chiama Margherita [illegible], abita con i genitori a Nichelino in via Giusti 33.

Stamane verso le 7 doveva andare a lavorare. La madre è entrata nella sua camera per svegliarla. L'ha trovata immersa in un profondo torpore. Allarmata, la donna ha chiamato il dottore che ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale.

«Soffriva d'insonnia», dice. «Forse ieri non riusciva a dormire e ha ingerito una dose eccessiva di tranquillanti. Non aveva motivi per un gesto sconsiderato: era rientrata che non era ancora buio, sembrava allegra, non aveva malesseri».

Le condizioni dell'operaia non sono gravi: guarirà in pochi giorni.

Rapinatore evaso preso mentre ruba

Luigi Bosso, 28 anni

Tre ladri sono stati sorpresi, stanotte, mentre svaligiavano un alloggio. Due sono riusciti a scappare, il terzo è stato catturato dopo una lotta furiosa.

Alle 3,30 la portinaia dello stabile di via Boucheron 7 ha sentito rumori sospetti al primo piano, nell'alloggio di Bruno Racchetta. Ha telefonato in questura e poco dopo sul posto sono arrivate tre radiomobili. Due ladri sono riusciti a mettersi in salvo abbandonando due borse piene di gioielli. Il terzo si è rifugiato in soffitta e ha cercato di uscire spaccando con una testata la finestra che dà sul cortile. Gli agenti lo hanno immobilizzato, ma l'uomo è riuscito a divincolarsi ferendo due poliziotti. Portato in questura si è rifiutato di fornire le sue generalità. E' stato però identificato attraverso le impronte digitali: è Luigi Bosso, 28 anni, abitante a Moncalieri in strada Torino 25; era evaso il 2 agosto dalla casa di lavoro di Bellaria dove scontava una condanna a sei anni e 10 mesi per rapina.

echi di cronaca

Le suore "comprate,, nel poverissimo Kerala

(Segue dalla 1ª pagina)

anno le novizie devono confermare la loro vocazione.

«La nostra sono tutte indirizzate all'opera missionaria. Molte studiano a Torino, dove frequentano la facoltà di Pedagogia o l'Istituto tecnico del Magistero per la donna. Altre si stanno specializzando alla scuola infermiere organizzata a Chieri dalla Croce Rossa. E nella vieta loro, al termine di questi studi, di tornarsene nel Kerala. Provengono quasi tutte, 17 su 18, da famiglie benestanti che non hanno certamente problemi finanziari».

Terminata la funzione mattutina nella cappella del convento, è stato possibile avvicinare le novizie. Piccole, timide, con grandi occhi scuri come la loro pelle, hanno appreso della polemica sorta sul loro conto con scuotimenti di testa e soffocati gridolini d'indignazione. «Siamo tutte venute volontariamente — hanno detto — sapendo cosa facevamo e ora nessuno ci obbliga a restare. Dire poi che siamo state comperate è semplicemente assurdo». «Sono arrivata nell'ottobre del '65 — dice suor Maria Giacinta, al secolo Aleyamma Varakkalail, 24 anni —. La nostra è una famiglia numerosa, sette sorelle e cinque fratelli. Una mia sorella minore dopo qualche mese mi ha seguito, scegliendo però le opere sociali e rieducative. Qualche mese fa ha deciso di tornare a casa. E' venuta a salutarmi e proprio in questi giorni mi ha scritto. Forse tornerà. Quanto ai miei genitori, l'hanno accolta benissimo, anzi mi hanno scritto che se volessi mi riceverebbero volentieri. Naturalmente anche se si ha la vocazione si sente sempre molta nostalgia per i genitori, per la terra in cui si è nati».

«Anche i miei genitori — interviene suor Rossiba, una piccola indiana di 24 anni — sentono molto la mia mancanza. Mi hanno detto che se volessi sarebbero felici di riavermi con loro. Si sono offerti di pagarmi il viaggio. Andrò a trovarli, ma prima voglio prendere i voti perpetui».

«Supponiamo alla carenza di vocazioni in certi paesi con il gran numero di vocazioni che si verificano in altri, come ad esempio il Kerala — dice una suora —. Ma è assurdo parlare di "tratta". Molte delle ragazze di questo istituto e di altri si fermeranno per sempre in Italia, ma altre torneranno a compiere la loro missione nella terra dove sono nate. Alcune invece andranno missionarie in altri paesi».

Umberto Zanatta

Un gruppo delle novizie indiane nel convento presso Chieri dove seguono un corso per infermiere

Dopo le accuse lanciate dal "Sunday Times,,

Interrogazione di Fortuna sul presunto "traffico,,

L'on. socialista ha sollecitato un'inchiesta sulla «tratta delle suore» sostenendo che l'indagine compiuta dal Vaticano non è rilevante per l'autonomia e la sovranità dell'Italia

servizio particolare

Roma, martedì sera.

Un'inchiesta da parte del governo italiano sulla «tratta delle suore indiane» è stata sollecitata dall'on. Loris Fortuna. Il deputato socialista, in un'interrogazione presentata al presidente del Consiglio e ai ministri degli Interni, di Grazia e Giustizia e degli Esteri, sostiene che l'indagine segreta del Vaticano sul caso reso noto dal *Sunday Times* non è rilevante per l'autonomia e la sovranità dell'Italia.

L'on. Fortuna ha, tra l'altro, chiesto quali provvedimenti abbiano predisposto le autorità italiane per stroncare sul territorio nazionale l'eventuale «*tratta delle suore*» indiane. Il deputato socialista chiede, infine, di sapere quali passi il governo italiano intenda compiere presso lo Stato Vaticano per protestare contro «*l'inammissibile traffico svolto nel territorio nazionale*, con *palese violazione*» dei Patti Lateranensi del 1929.

Uno dei quattro documenti «*compromettenti per la Chiesa*» redatti dalle novizie indiane fuggite da un convento romano tra il 5 e il 8 agosto, è ora di dominio pubblico. E' una lettera scritta il 1º aprile 1970 da Anna E. T. Elakattu alle sue amiche in India per metterle in allarme ed invitarle a non venire in Europa, dove sarebbero state trattate come schiave.

Sarebbe questo uno dei documenti che mons. Giuseppe Caprio (che fu pro-nunzio apostolico in India nel periodo in cui il «traffico» delle ragazze del Kerala fu più intenso) tentò di ottenere da tre novizie indiane all'inizio del mese di agosto. Le tre novizie avevano ricevuto le testimonianze scritte dalle quattro consorelle che avevano aiutato a fuggire dal convento romano e a tornare in India.

Secondo quanto afferma il *Sunday Times*, mons. Caprio avrebbe punito le tre novizie disubbidienti facendole rimpatriare. Il vice capo dell'Ufficio stampa del Vaticano, mons. Casimiri, ha comunque «*escluso*» che mons. Caprio «*abbia fatto minacce*».

«*Mie care sorelline* — comincia la lettera di denuncia —, *dopo di questa nessuna di voi dovrà venire in Europa. Se vedeste quanto si sono riempite le tasche quei preti Giuda che ci hanno tradito!*». Seguono poi le vane promesse con le quali le ragazze povere della poverissima regione del Kerala venivano indotte a partire per i conventi dell'Occidente. I preti addetti al «reclutamento» promettevano di far loro frequentare corsi di infermiere e, per le più brave, anche corsi di medicina all'università. Dopo cinque anni sarebbero potute tornare in India dove, nel frattempo, sarebbe stato fondato un convento per accoglierle. L'istruzione era necessaria per le ragazze che, una volta superata l'età da marito, non avrebbero potuto trovare alcuna sistemazione.

«*Ascoltando tutto questo credevamo di trovarci in Paradiso* — scriveva la novizia —. *Ma ci ritrovammo in una sorta di inferno. Al mattino, appena terminata la Messa, cominciamo a pulire i gabinetti e le stanze con lo straccio e la ramazza. Dobbiamo poi lavare i panni e stirare*».

La novizia prosegue dicendo che le giovani indiane (quasi tutte le duemila novizie venute dal Kerala hanno tra i 16 e i 26 anni) sono «disperate». «*Hanno diritto di fare quello che vogliono con noi. Ci dicono che ci hanno comprato per una rupia. Allora, che cosa possiamo fare noi schiave? Tiriamo avanti giorno per giorno con il pensiero che non rivedremo più il nostro paese natio. Pregate per noi*», conclude la lettera.

Ben prima che lo scandalo della «tratta delle indiane» divenisse pubblico dopo la rivelazione del *Sunday Times*, il Vaticano aveva avviato una approfondita indagine. La smentita rilasciata domenica dall'Ufficio stampa della Santa Sede, in realtà, non ha fatto che riconfermare come la denuncia del settimanale inglese sia fondata. La «smentita» ammette infatti che è stato registrato «*qualche inconveniente*»; annuncia che il trasferimento delle novizie indiane in Europa «*è stato sospeso*»; rivela che un'indagine è stata avviata.

Tre diversi organismi partecipano all'inchiesta, caso molto raro nella prassi della Santa Sede. Le Congregazioni dei religiosi, delle Chiese orientali e Propaganda Fide sono all'opera.

La cifra esatta delle giovani indiane ancora in Europa non è nota. Secondo stime approssimative, le ragazze dovrebbero essere circa duemila. Alcune sono rientrate in India, altre hanno lasciato i conventi ma non hanno avuto il coraggio di tornare alle loro case, dove sarebbero state «ripudiate» perché avevano abbandonato la vita religiosa. Così un numero non accertato vaga ora nelle grandi città italiane ed europee. Alcune fanno le domestiche, altre si sarebbero date alla prostituzione.

Alberto Rapisarda

Parla il sacerdote indiano accusato di avviare ragazze ai conventi europei

Padre Puthenpura respinge l'addebito di aver fatto commercio delle giovani - Il caso delle quattro novizie che hanno lasciato Roma qualche mese fa e sono tornate in patria - Dibattito al Parlamento indiano

servizio particolare

KOTTAYAM, martedì sera.

Padre Ciriaco Puthenpura, direttore dell'istituto secolare di «Nirmala Bhavan», ha dichiarato ai giornalisti che egli ha inviato in Europa 500 giovani indiane perché entrassero in convento.

Egli ha smentito che le ragazze siano state vendute o che siano state in qualche modo allettate ad andare. Di queste 500, solo 10 sono tornate in India. Padre Puthenpura ha detto di aver visitato tutte le ragazze indiane nei conventi europei dove egli le aveva avviate, affermando che esse «vivono come principesse».

Nelle sue dichiarazioni padre Puthenpura ha dichiarato che le ragazze oggetto del preteso «traffico» provengono da famiglie della classe media e sono partite di loro volontà per l'Europa, per ricevere un addestramento da infermiere. Esse non hanno subìto alcuna pressione perché si recassero in convento. Mai vi è stato una qualsiasi forma di «commercio». L'istituto da lui diretto, ha detto padre Puthenpura, gode della benedizione del Papa ed è posto sotto il patrocinio dell'arcivescovo Changancherry.

L'ultimo gruppo inviato in Europa dall'istituto era formato da 19 ragazze ed è partito nel mese di giugno. A proposito delle quattro giovani che, uniche tra le cinquecento inviate dall'istituto, sono rientrate in patria, padre Puthenpura ha detto che tre sono tornate per ragioni di salute o per motivi familiari. Le altre quattro facevano parte di un gruppo di trenta inviate lo scorso ottobre dietro suggerimento del pro-nunzio al Cairo alle «Suore della Divina Provvidenza», presso Roma.

Su proposta di monsignor Caprio, pro-nunzio a Nuova Delhi, una suora carmelitana siriana aveva accompagnato queste ragazze. Tuttavia dopo uno o due mesi questa suora ha litigato con l'istituzione e ha cominciato a parlarne male. Quattro ragazze si sono unite a lei e sono uscite dal convento. Le suore del convento hanno dato loro del denaro sufficiente per il ritorno e le ragazze, dopo aver visitato la Germania, sono rientrate in patria.

Oggi si è riunito il Parlamento indiano e alcuni deputati hanno sollevato il problema delle suore inviate in Europa. Essi hanno chiesto un dibattito generale sul problema, già all'esame del Parlamento, sotto forma di una mozione che richiama l'attenzione della Camera sulla questione. Il presidente del Parlamento ha detto che autorizzerà il dibattito se ciò risulterà necessario, dopo aver affrontato la mozione.

Uno dei deputati, Arangil Sredharm, indipendente, che rappresenta lo Stato del Kerala, ha detto che le giovani venivano usate come «donne di servizio e concubine».

(Ansa-Reuter)

A Savona si trovano quindici novizie indiane

Savona, martedì sera.

(n. s.) Quindici indiane sono alla Casa generalizia dell'Istituto di N. S. della Misericordia a Savona. La vicaria dell'Istituto, non ha avuto difficoltà a rispondere alle nostre domande: «*Le ragazze, ha detto, sono venute da noi spontaneamente: esse provengono tutte da famiglie cattoliche e alcune hanno sorelle monache: la loro vocazione è sincera e forte il loro desiderio di dedicarsi all'apostolato*».

Come sono giunte a Savona? «*Esse*, ha risposto, *avevano letto su un bollettino parrocchiale diretto da padre Ciriaco Puthempura che l'Istituto di N. S. della Misericordia svolge un'attività prevalentemente di apostolato e hanno quindi chiesto di venire tra noi*».

Dieci di loro erano giunte in Italia il 15 giugno dello scorso anno e per 8 giorni erano state ospiti della Casa provincializia di Roma; sono quindi a Savona dal 23 giugno dello scorso anno. L'arrivo delle altre 5 risale, invece, al 13 maggio scorso.

Arrestato a Washington un sacerdote cattolico con 4 chili di hashish

WASHINGTON, mart. sera.

Un sacerdote cattolico, padre Joseph Amormino, di 31 anni, è stato fermato all'aeroporto Dulles, presso Washington, al suo rientro da Parigi, perché trovato in possesso di quattro chili di hashish del valore di oltre 15.000 dollari.

Il sacerdote, che è originario di Fairbanks (California), è stato messo in libertà provvisoria.

(Reuter)

il medico della famiglia

Tabacco sempre nocivo

Il signor G.G. scrive:

«*Qualche mese fa ho avuto un attacco cardiaco piuttosto grave e da allora ho smesso di fumare. Crede che adesso, dato che mi sento di nuovo bene, potrei mettermi a fiutare tabacco?*».

— No: il tabacco è pur sempre tabacco, sia che lo si fumi, lo si mastichi o lo si fiuti. Anche con il sistema che lei ha in mente la nicotina viene assorbita ed esercita un effetto negativo sul cuore.

* *

Il signor I.V. scrive:

«*Vorrei sapere se i disturbi che affliggono una persona che soffre di calcoli biliari sono continui oppure si manifestano soltanto di quando in quando*».

— Per lo più, la persona che ha dei calcoli non soffre di alcun disturbo. I sintomi più continui sono l'indigestione ed un dolore più o meno accentuato, ma si tratta di sintomi che in linea di massima compaiono periodicamente.

* *

La signora E.U. domanda:

«*Esiste una cura per l'indurimento delle arterie degli occhi?*».

— No, ma in genere è possibile alleviare i sintomi, anche se il danno non può essere eliminato. L'indurimento delle arterie della retina è piuttosto comune, ma, per fortuna, soltanto una piccola percentuale delle persone che ne vengono colpite accusa dei disturbi.

* *

Il signor S.E. scrive:

«*Ho 80 anni. In questi ultimi mesi mi succede spesso di sentirmi molto nervoso ed agitato. Lei pensa che sia troppo anziano per prendere dei tranquillanti?*».

— No: la medicina potrebbe aiutarla a rilassarsi ed a dormire meglio, cosa che avrebbe un effetto benefico generale sul suo organismo e sui suoi nervi. Sarebbe bene però che il tranquillante le fosse prescritto dal suo medico di fiducia.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Lodovico re di Francia (protettore del III Ordine francescano e dei barbieri). S. Genesio martire (protettore degli attori).

OGGI martedì 25 agosto: il Sole è sorto alle 6,41 e tramonta alle 20,20.

ricetta del giorno

RISOTTO ALLA CERTOSINA — Lessate 400 gr. di gamberi, levate loro l'involucro, e passate al setaccio quanto resta. Versate in una casseruola il riso, mescolandolo, bagnatelo prima con del cognac e unite anche del vino bianco e il passato di gamberi. Fate evaporare il vino, aggiungete funghi ammollati e tritati grossolanamente, piselli, pomodoro, pepe, sale e il brodo, procedendo come per un comune risotto.

Un whisky "gentile,, per la signora

Dove si beve e come lo si gusta
I consigli degli esperti scozzesi

«L'emancipazione della donna è inarrestabile, da quando le signore non si accontentano più di bere whisky solo in casa».

Chi la pensava in questo modo era Oscar Wilde: se fosse davvero così, è lecito pensare che sulla strada dei diritti femminili si sono davvero fatti dei grandi passi avanti. Adesso un whisky di tanto in tanto non se lo rifiuta nessuna donna, dentro o fuori casa non importa. Magari soltanto una piccola dose (un «baby», come dicono le signore non più giovanissime, che ancora non riescono a fare a meno di una certa dolce ipocrisia), magari mimetizzato sotto la forma di un cocktail più o meno allungato.

In queste sere d'estate, per esempio, mentre si ascolta musica o si chiacchiera con gli amici in riva al mare, le occasioni di concedersi uno «scotch» ghiacciato sono davvero molte. E tanto vale imparare a conoscerlo un po' più a fondo: come capita per certi uomini, anche il whisky, ad approfondirne la conoscenza, ci guadagna.

Secondo la tradizione, il whisky si serve in grossi bicchieri cilindrici, ideali per farvi ruotare i blocchetti di ghiaccio: nulla infatti è più sgradevole — secondo gli intenditori — che sentire degli spessi cubetti ghiacciati urtare contro una parete di vetro sottile. Oppure si potranno adottare bicchieri di cristallo dalla forma di tulipano, con orlo stretto: un modello, quest'ultimo, indubbiamente meno maschile e più aggraziato del primo.

Il pregio del liquore sta nel suo aroma e nel suo sapore morbido e pastoso, il miglior modo è quello di versarne nel bicchiere una piccola quantità e aggiungere una quantità uguale (mai superiore) di acqua. E, dato che il whisky, contenendo un'alta percentuale di malto, tende ad annebbiarsi se unito ad acqua del rubinetto, sarà meglio usare sempre acqua distillata.

Infine, occorrerà far girare su se stesso ripetutamente il bicchiere, affinché i due liquidi «si sposino fra loro intimamente». Questo almeno è il sistema tradizionale, quello seguito caparbiamente dagli scozzesi veraci, che mostrano di disprezzare l'abitudine americana la quale considera indispensabili uno o due cubetti di ghiaccio. Però, snobismi a parte, la regola è molto più fluida.

Questo il parere di un esperto della Ballantine's: «*Bere questo liquore — dice — non comporta affatto cerimoniali particolari. Io per esempio, mentre in genere preferisco annacquare il mio whisky con acqua di sorgente, quando vengo in Italia durante le vacanze non mi sento per nulla in colpa se ci aggiungo qualche cubetto di ghiaccio. Quando fa caldo, è molto meglio così. Con acqua, con ghiaccio, oppure puro, il whisky si deve bere come più piace. Il resto sono storie*».

Il "malt,, e il "grain,,
(per una splendida miscela)

Il whisky è un liquore naturale, prodotto cioè dalla semplice distillazione senza altra lavorazione che non sia l'affinamento e la stagionatura. Ne esistono due tipi fondamentali: il «Malt» e il «Grain». Il primo, prodotto sugli altopiani, si basa esclusivamente su acqua, orzo e lievito; il secondo ai tre elementi base aggiunge una mescolanza di grano e granoturco. Troppo forte il primo per il gusto comune, troppo esile il secondo, il risultato ideale si è rivelato con il tempo una miscela dei due tipi diversi. E quella venduta comunemente, nelle bottiglie dalle celebri etichette, è appunto una miscela di questo genere, ottenuta in base a complicate formule segrete.

Per quanto riguarda la sua conservazione, è necessario ricordare che il whisky in bottiglia non stagiona (può sembrare ovvio, ma molti continuano a mostrare con soddisfazione vecchie bottiglie convinti che in esse il liquore sia ulteriormente invecchiato). Indispensabile inoltre che il whisky in bottiglia sia conservato sempre in posizione verticale, per evitare il contatto del liquido con il turacciolo: in caso contrario il suo prezioso profumo di torba e di brughiera verrebbe entro poco tempo alterato, e perderebbe tutto quel suo inconfondibile bouquet di velluto ardente.

Rubrica a cura di
FIORA GANDOLFI
ELSA ROSSETTI
LUISELLA RE

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* assumono un particolare sviluppo attraverso la rete d'interessi che avete creato mediante lo scambio della corrispondenza. Agite decisi. *Sentimenti:* Venere in Segno di Terra influisce sulla praticità delle relazioni private. *Salute:* acquista nuovo vigore con la stagione estiva.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* efficienti, in particolare, quelli condotti dai nati della terza decade che concluderanno pure una vantaggiosa transazione immobiliare. *Sentimenti:* le prospettive sono lusinghiere per le aspirazioni del cuore. Fedeltà. *Salute:* non corre alcun pericolo, evitando ogni eccesso.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* le configurazioni celesti propizie promettono successi a chi si occupa dei mezzi di comunicazione (trasporti, recapiti, ecc.). Viaggio. *Sentimenti:* le vibrazioni planetarie accendono i vostri desideri di conquista. Gioia. *Salute:* ottimo l'equilibrio psicosomatico base del benessere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* un aspetto incerto di Nettuno indica, per lo più, la minaccia di errori dovuti a confusione mentale. Frenatevi ragazzi. Diffidare sempre. *Sentimenti:* non cullatevi in un pigro ottimismo perché le promesse non sono sincere. *Salute:* colpita la sfera psichica. Per l'insonnia sedativi naturali.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari è di fausto presagio. Progressi notevoli anche nel campo professionale. Ambizioni soddisfatte. Guadagni elevati. *Sentimenti:* un fascino irresistibile emana dalla vostra personalità. Dolci incontri. *Salute:* nulla di anormale nel ritmo cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* le operazioni commerciali sono agevolate da Mercurio capito dal Segno specie se richiedono brevi spostamenti. Scambio lettere. *Sentimenti:* le affinità elettive ed artistiche rafforzano i legami con tipo Acquario. *Salute:* ben sostenuto il tono nervoso che si riflette su quello organico.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* soggetti ad improvvise complicazioni e, nei casi peggiori, a rovesci e disguidi che comportano perdite finanziarie. Massima cautela. *Sentimenti:* predominano le correnti ostili all'amore con rotture e brusche separazioni. *Salute:* compromessi i riflessi nervosi. Prudenza in auto e in aereo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* non date ascolto alle ispirazioni che oggi sono fallaci. Seguite unicamente i consigli di gente fidata ed esperta. Meglio attendere. *Sentimenti:* è facile cadere vittima di seduzioni in amore. Tutte le precauzioni del caso. *Salute:* acqua insidiosa. Avvertimento per chi è al mare. Non allontanarsi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la mattinata gode della benevolenza di Giove e quindi avete la fortuna che vi assiste. Momento adatto per chiedere favori. Osate. *Sentimenti:* in urto con tipi Vergine e Gemelli, piena intesa invece con Leone e Bilancia. *Salute:* vie respiratorie e fegato da controllare. Limiti al fumo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* escludete la serata perché Saturno avverso crea un clima paralizzante o restrittivo. Intralci dalle persone anziane. Adattarsi. *Sentimenti:* avvertirete una intensa attrazione per i tipi Cancro. Agire con diplomazia. *Salute:* qualche disturbo alle vertebre cervicali. Lombaggini.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non apportate alcuna modifica al metodo solito di lavoro. Mutamenti di programma imposti da circostanze impreviste. Conservate la calma. *Sentimenti:* lasciatevi dirigere dal destino del settore affettivo e non sbaglierete. *Salute:* bene nel neurovegetativo, scompensi vari. Non agitarsi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* esaminateli bene a fondo, prima di assumere un impegno. Comunque la fortuna è dalla vostra parte. Successi nel campo legale. Promozioni. *Sentimenti:* nessuna nube offusca il cielo dell'amore. Non cedete alle facili avventure. *Salute:* una carica di vigore la premunisce contro gli attacchi del male.

oggi sugli ippodromi

Stangaro eroe della domenica

Questa sera corse al trotto sulla pista di Tor di Valle

(e. r.) Stangaro ha tenuto alto in Francia il prestigio del trotto italiano: è opinione generale che se non fosse stato coinvolto, al termine della discesa di Vincennes, dalla rottura di Armenie, avrebbe agevolmente controllato Amyot che l'astuto Gougeon ha lanciato avanti proprio nel momento in cui il cavallo italiano era in difficoltà. Stangaro è un ottimo quattro anni, è fresco, ha la possibilità di migliorare ancora: la vittoria sfuggitagli domenica è alla portata dei suoi mezzi, la rivincita è possibile molto presto.

I tre anni del trotto mettono a punto la loro preparazione per il Derby del 3 ottobre. La corsa ha in palio 66 milioni, le fanno corona due prove una di 23 milioni e l'altra di 11: queste due ultime gare dovranno sfoltire la prova più importante dalle figure di secondo piano e permettere ai più bravi di disputarsi il successo senza intralci. Tedo non correrà più fino a quel giorno e fin da adesso è il favorito. Non è nemmeno andato domenica sera a Montecatini per i 16 milioni e mezzo del Premio Società delle Terme che il suo rivale più accanito, Akobo, ha vinto con il tempo di 1'20"2 al chilometro davanti a Carosio. Tedo, Akobo, Carosio sono gli elementi di punta della generazione 1967, i più regolari ed i più forti.

Oggi una sola riunione di corse: trotto, in notturna a Tor di Valle. Il Premio Marechiaro (L. 2.625.000, m 1600), per 4 anni, vede alle prese Smirne (Cioni), Artiz (Macchi), Cordoba (Ossani), Mesopotamia (Ub. Baldi), Rosanna (Casoli). Incertezza fra Smirne e Mesopotamia, ma Rosanna potrebbe mettere tutti d'accordo. La riunione avrà inizio alle 20,45; questi i favoriti: Oroscopo, Coriandolo, Globor, Miss Dior, Duedeco Hanover, Amirne, Magna Charta, Kerastase.

Jazz club

Qualcosa si muove

Archie Shepp suona la musica d'un popolo di schiavi

Archie Sepp

Paul Bley e la moglie Annette Peacock si stanno imbarcando in una avventura da cui, secondo loro, dipende il futuro del jazz. I due coniugi jazzisti hanno scoperto — con un ritardo di vent'anni rispetto all'avanguardia musicale europea — che, con le «macchine» e altri mezzi che le recenti conquiste tecniche mettono a disposizione del compositore, si potrebbe ottenere una nuova prospettiva, un nuovo orizzonte nella speculazione del linguaggio jazzistico. Tutto sta nel significato che si vuole attribuire a queste novità. E poi, bisogna vedere se è possibile fare «del nuovo» con mezzi meccanici moderni in un ambito d'espressione artistica quale il jazz, che non ha più bisogno di nuovi suoni, (in questo senso la faccenda mi pare definitivamente giubilata dopo la fallimentare esperienza di Stan Kenton), ma di nuove idee, o meglio, nuove direzioni: qualcosa che ci tolga definitivamente dal consumismo e non limiti con questo, tutta la faccenda a un moto di rivolta sociale.

«Il jazz è in crisi». E' questa ormai una frase alla quale ci siamo abituati, ma che non accettiamo. Oggi il musicista di jazz cerca di uscire da un vicolo cieco nel quale si è buttato per scelta. Inevitabilmente staccandosi dalla tradizione, abbandonando il vecchio metodo di sviluppare con moderni procedimenti un linguaggio già usato e ormai logoro, il nuovo jazzista si isola e vive, come si dice, in una torre d'avorio. Si può dire piuttosto, che il jazz attuale produce poco. I nuovi musicisti «cercano», ma questo non significa crisi: al contrario, mai come oggi il jazz vive una fase ricca di fermenti e di idee. Tutto questo non sempre il musicista riesce a chiarirlo, né a se stesso e tanto meno al pubblico.

Per esempio il sassofonista Pharoah Sanders cerca nel buddismo e nella vita indiana un clima e i mezzi per una musica calma e rilassata: soffoca nel misticismo la rabbia del negro nato a Little Rock. I coniugi Bley vedono nelle macchine elettroniche, nel «sintetizzatore» il mezzo per trasformare la loro musica e inserire il proprio discorso nell'ambito più vasto di una musica decisamente occidentale, borghese e quindi consumistica. In ultima analisi, Paul Bley e Annette Peacock portano avanti, in chiave jazzistica, un discorso già scontato in partenza: con l'elaboratore elettronico cambierà il suono della loro musica, non certo l'essenza. Non è inserendo una filastrocca del «Corrierino dei Piccoli» in un «sintetizzatore», che verrà fuori una poesia di Montale. Oggi non farei troppo affidamento sulla «macchina» per fare della musica nuova.

Archie Shepp probabilmente ha capito la situazione. Si direbbe, almeno dagli ultimi concerti, che Shepp opponga un netto rifiuto alla musica. Un suo concerto è un «happening», un comizio politico, una esortazione alla rivolta. Non è dunque una crisi quella che attraversa oggi il mondo del jazz, è un ripensamento, è la decisione da parte dei più consapevoli suoi esponenti di rifiutare il ruolo di passatempo, di menestrelli-giullari del ventesimo secolo. Per Shepp la parola jazz si identifica con quella musica che i negri eseguivano per divertire i bianchi. Shepp, e con lui Albert Ayler, si rifiutano di chiamare jazz la loro musica. E' nata così la «New Thing», la musica del «Black Power», il sotterraneo gorgoglio di un popolo di schiavi.

Un amico americano di Detroit mi faceva notare che Archie Shepp non è mai apparso in uno spettacolo televisivo negli Usa. Dice: «Temono che la musica di Archie provochi la rivoluzione».

Franco Mondini

Videocassette rivoluzione nel salotto-bene

Si potrà alternare ai programmi tv un più stimolante spettacolo registrato con varie tecniche - Ma il lancio sul mercato non è prossimo

Un'originale sorpresa attende i turisti inglesi della Skytours che in quest'ultima parte dell'estate visiteranno la Spagna. A sera, quando si ritireranno negli alberghi stanchi di corrida e di flamenco, avranno a disposizione le cine-cassette della Vidicord con un programma di [illegible] passatempo della British Lion, dalle cascate del Niagara ai piaceri di Parigi. E' questo — dopo notizie contraddittorie — il primo caso di sfruttamento dell'apparecchio che permette di proiettare su un normale televisore un filmato appositamente ridotto e concentrato in una piccola cartuccia.

Per il cinema dunque, un'altra rivoluzione in vista: in passato due hanno avuto successo e due sono fallite. Alla fine dell'Ottocento i fratelli Lumière, perfezionando studi di secoli, riuscirono a proiettare su una pellicola le immagini in movimento e diedero origine ad una nuova forma di spettacolo, da consumare in vaste sale pubbliche; verso il '30 alla termine il glorioso periodo del muto e il sonoro impose diversi tipi di tecnica e di recitazione. Le altre due innovazioni (il colore attorno al '37-'38, oggi accolto dal consenso dei più e verso il '50 la tridimensionalità o il grande schermo, accolti invece senza entusiasmi) non hanno certo modificato il concetto stesso di cinema. Ora tutto cambia perché il film si allea al suo mortale nemico — la televisione — e si appresta a conquistarci metodicamente, casa per casa.

Spettatori all'edicola

Andremo allora in edicola, acquisteremo un astuccio con il programma preferito e lo vedremo a nostro piacimento. Tuttavia il singolare mezzo di comunicazione (che chiameremo telecinecassette o cine-cassette o movie-box) deve rispondere ad alcuni requisiti, per diffondersi con facilità. Gianni Bonicelli e Luigi Verga, in un convegno alla mostra del Cinema Libero di Porretta Terme, ne hanno sottolineati tre: miniaturizzazione, automaticità ed economicità.

Miniaturizzazione significa concentrare i dati audiovisivi nel volume più ristretto possibile; automaticità vuol dire scarso ingombro, proiezione immediata senza oscuramento né apposite macchine; economicità è il fattore che dovrebbe consentire alle cine-cassette di vincere in concorrenza analoghi prodotti editoriali, discografici, televisivi attualmente offerti a basso costo. Alcuni gruppi industriali sono da anni impegnati nella progettazione di movie-boxes: tra questi la Kodak, la Sony, la Zeiss.

Se Mike Bongiorno ci avrà annoiati...

... ci consoleremo con una comica di Charlot

Tre sono i sistemi di riduzione della pellicola al nastro attualmente messi a punto: codificazione magnetica, codificazione ottica, stampa su comune materiale fotografico ridotto a minime dimensioni. Per quest'ultimo sistema non si prospetta un avvenire commerciale, per gli altri due il primo simile all'attuale ampex televisivo, il secondo consistente in una serie di segnali su pellicola fotografica, è necessario l'intervento del tubo catodico di un televisore domestico e incorporato nella cine-cassetta.

Le tecniche saranno perfezionate ed un vasto mercato si aprirà allora ai costruttori. Sei anni fa l'Unesco, in una ricerca su scala mondiale circa i mezzi audiovisivi, accertò che almeno 100 mila tra biblioteche, scuole e musei richiedevano apparecchi efficaci per ricevere e programmare film e telefilm. Il settore didattico offre dunque un mercato vastissimo e, secondo il critico Ivano Cipriani, in Italia il primo cliente delle movie-boxes dovrebbe essere il ministero della Pubblica Istruzione. Tuttavia le prospettive non sono favorevoli perché, come abbiamo detto, le cine-cassette hanno bisogno del supporto di un normale schermo tv: ebbene la dotazione di apparecchi televisivi nelle scuole italiane si aggirava nel '69 attorno al numero di 11 mila contro 53 mila edifici, 275 mila aule e 6 milioni di allievi. Del resto la scuola italiana versa in una tale crisi che non può pensare ai problemi del futuro sia pure immediato, né la Rai ha dimostrato di essere interessata alla questione pur essendo in qualsiasi momento pronta ad affrontarlo.

I piani delle industrie

Silenzio delle pubbliche autorità, moderata attività delle industrie private come dimostra un'inchiesta della rivista «Cinema Nuovo» di Guido Aristarco. Giorgio Mondadori, presidente della casa editrice, ritiene che le cine-cassette colmeranno «*lo sconcertante gap oggi esistente tra chi sa e chi non sa*» e ne prevede un impiego non semplicemente sperimentale attorno agli Anni Ottanta; Paolo Guarnero direttore della Zanussi s.p.a. pensa che il «programma in scatola» interesserà certamente i settori della scuola, dell'istruzione in senso lato, dell'industria ma ritiene che al momento attuale esso sia di costo relativamente elevato; Giorgio Santoranti ricorda che il videoregistratore della Philips italiana rappresenta per il momento l'unica realtà concreta nel campo della riproduzione sul video domestico di immagini preregistrate e dice che oggi la video-cassetta non è ancora un fatto commerciale.

Attendiamo dunque. Nel 1970 è impossibile indovinare se l'avvento delle cine-cassette rappresenterà un'operazione di cultura popolare o semplicemente una gigantesca speculazione. Se un giorno spegneremo annoiati il televisore, nella nuova cineteca potremo trovare un film di Chaplin, un documentario sull'ultima guerra, l'intervista ad un uomo politico oppure dovremo accontentarci di un prodotto di consumo, banale e scacciapensieri. Per ora i turisti inglesi in Spagna avranno soltanto questa seconda pericolosa alternativa.

Piero Perona

Accoppiata vincente che nessuno pronosticava

Michelangeli e Patty Pravo in finale al "Festivalbar,,

Patty Pravo guida i divi della musica leggera nel Festivalbar

Milano, martedì sera.

Sono stati scelti i finalisti del «Festivalbar». I giovani *fans* hanno eletto (è ancora in corso lo spoglio delle schede) sei «big» della canzone, sei giovani, sei complessi e tre brani di musica classica.

Ecco i nomi: «Serie rosa» (i «big»): Patty Pravo, Orietta Berti, Nada, Lucio Battisti, Al Bano, Tony del Monaco; «Serie verde» (i giovani): Le voci blu, Giuliano, Romina Power, Christian, Patrick Samson, Flora; «Serie gialla» (i complessi): Ricchi e poveri, Aphrodite's Child, Dik Dik, I Camaleonti, I Califfi, la Formula 3; «Serie oro» (musica classica): i «brani» del Concerto di Aranjuez eseguito da Narciso Yepes, il Concerto V per due mandolini di Vivaldi dei Solisti Veneti, la Sonata in do maggiore, numero 104, di Scarlatti, eseguita da Arturo Benedetti Michelangeli.

(Ansa)

J. L. Borges premiato a S. Paolo (15 milioni)

San Paolo, martedì sera.

Lo scrittore argentino Jorge Luis Borges ha ricevuto il Premio interamericano di letteratura, che comporta una somma di 25 mila dollari più [illegible] 15 milioni di lire), in occasione della prima Biennale del libro a San Paolo. Borges è il primo scrittore latino americano che riceve tale premio.

(Ansa - Afp)

Proiettato stamane per i critici alla Mostra di Venezia

Finalmente, al terzo tentativo il "Leone,, di Rocha ha ruggito

La sua protagonista, Rada Rassimov, si presenta come l'autentica interprete del cinema più impegnato - Finalmente un sorriso, parlando con Tino Scotti presente in due film

Immagini colme di violenza nel film politico di Glauber Rocha: «Il leone a sette teste»

nostro servizio

Venezia, martedì sera.

Una camiciona di lino bianco che arriva dalla Russia al collo, ed ai polsi gioielli e braccialetti del [illegible] («arte povera», sottolinea), calzoni in pelle del Caucaso, scarpe in cuoio del deserto sahariano, una borsetta acquistata dai Bororo, una tribù di nomadi africani, sulle spalle una mantella di pelli di montone del Mali: questo vario «campionario» geografico indossato da una splendida ragazza bionda risponde al nome di Rada Rassimov, un'attrice teatrale (*Il seduttore* con Bosetti, *Allora vai da Torpe* con Albertazzi), ex presentatrice televisiva (*Zoom*), oggi interprete cinematografica specializzata — parrebbe — in film fortemente politici.

«*Già, la politica. E' l'unica forma* — sostiene la Rassimov — *di fare oggi, ancora, del cinema*».

Sentite un po' che galleria: *Umano non umano*, film "underground" di Mario Schifano; *Il seme dell'uomo* del super-contestatore Marco Ferreri; *Il leone dalle sette teste* di Glauber Rocha, proiettato ieri notte, in cui Rada è la bionda Marlene, simbolo dell'abietto capitalismo in Africa; un'altra pellicola "underground": *Necropolis*, di Franco Brocani, che vedremo a Pesaro e, fra qualche mese, *Nascita, vita e morte di un rivoluzionario*, il film di Citto Maselli sulla "eresia" del "Manifesto" nel quale l'attrice sarà Rossana Rossanda, l'onorevole milanese espulsa dal partito comunista dopo la furibonda polemica con la rivista da lei diretta.

«*Veramente* — ammette la Rassimov — *in mezzo c'è anche una breve parentesi "leggera", non impegnata: è* Il gatto a nove code *di Dario Argento (il nuovo Hitchcock italiano) a fianco di Karl Malden e Catherine Spaak. Ma appena finito questo "giallo", subito un altro tuffo nella rivoluzione per un film senegalese di Babakar Sambe, su un gruppo di psicanalisti bianchi i quali, verificato il fallimento delle teorie occidentali, abbandonano l'Europa per sperimentare in Africa alcune terapie indigene*».

«Un'attrice rivoluzionaria, allora? Contestatrice? Cinesizzante? Situazionista? Come si definirebbe?».

«*Queste sono parole. Mi piacerebbe essere, in realtà, un po' l'unica attrice — europea — del cosiddetto Terzo Mondo. Che è poi l'unico Mondo civile, oggi*».

«Qual è il più bel film che lei ha visto in questi ultimi anni?».

«*Sicuramente* Il Dio nero e il diavolo biondo *di Glauber Rocha*».

«E il miglior regista vivente?».

«*Glauber Rocha, naturalmente.* (Idee poche, ma chiare - n. d. r.). *Peccato che non sia potuto venire al Lido per presentare il suo film. E' in Brasile, e la mostra non aveva i soldi per offrirgli il biglietto aereo*».

* *

Rada Rassimov, triestina di padre serbo e madre montenegrina. Il crocicchio di nazionalità diverse, che oggi si specchia nel suo vestire, nasce di lì. La scuola di recitazione al Teatro Stabile, il matrimonio (sfortunato) con un attore, i primi passi, le pagine centrali delle solite riviste per uomini, il cinema «rivoluzionario». La via più breve, non sempre è la linea retta. Ma ieri, quando un fotografo voleva allargarle la scollatura, poco mancava che si prendesse la borsetta dei Bororo in faccia.

La rivedremo quest'autunno in tv, «*Ho registrato* La scappatella, *una commedia del tedesco Martin Walser, girata tutta con tecniche cinematografiche. Regista Giorgio Albertazzi*».

* *

Toh, chi si rivede. E' al Lido il «cavaliere» Tino Scotti, comico dallo stile personalissimo e inconfondibile, leggendaria «macchietta» della Rai, attore versatile e intelligente «resuscitato» anni fa da Giorgio Strehler nelle sue memorabili *Baruffe chiozzotte* di Goldoni.

Elegante doppiopetto blu sopra i calzoni grigio-perla, una camicia vistosissima a fiori, Scotti passeggiava stamane, visibilmente compiaciuto delle accoglienze tributate, dopo la proiezione mattutina riservata alla critica, al film di Bertolucci *Strategia del ragno*. Nella pellicola del giovanissimo (appena ventottenne) regista romagnolo, figlio del poeta Attilio, Scotti è il proprietario di un cinematografo, socialista convinto, che assieme a due vecchi amici rivela con lo svelare al protagonista (Giulio Brogi) la tragica verità su suo padre, creduto un eroe antifascista.

Scotti è l'unico attore, oltre a Brogi, ad essere presente al Lido con due film: questo di Bertolucci e *I clowns* di Fellini, in cui compie una rapida, ma sussiosissima apparizione. E' il terzo film dell'anno, per il popolarissimo Tino, dopo *L'urlo* di Tinto Brass. A 65 anni compiuti, suona per lui la fanfara della seconda, meritatissima giovinezza.

Giorgio Polacco

Little Tony conquista l'America

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Little Tony rappresenterà il nostro Paese al «Festival internazionale di musica leggera», di Rio de Janeiro, in programma nell'ottobre prossimo. Sarà la prima tournée del cantante in America Latina: ad essa seguiranno un soggiorno in Venezuela, dove Tony registrerà uno «special» alla televisione ed un rientro in Brasile per una serie di show in vari teatri.

E', questo, un momento particolarmente favorevole per il divo: estate densa di serate, esibizioni a Venezia ed a Campione, partecipazioni a programmi radiofonici e televisivi. Ai primi di settembre, Tony partirà poi per una tournée teatrale in Israele — Tel Aviv, Haifa, Gerusalemme — della durata di dieci giorni. Intanto: sta per uscire il film «W le donne», che lo vede protagonista, assieme a Stefania Riccetti, una giovane e brava attrice di prosa al suo debutto in cinema.

Secondo Little Tony, qual è la qualità indispensabile affinché una canzone sia bella? «La capacità di dare emozione. Per esempio "La lontananza" di Modugno: solo al pensarla, mi viene la pelle d'oca».

Come va l'attività di industriale discografico?

«Bene. In tutto, siamo due ragazze — Gaby Verusky e Sara Simone — ed io con i miei fratelli. Non possono sorgere motivi di discussioni, o rivalità o gelosie».

G. T.

questa sera alla TV

Obiezione accolta, avv. Cicerone

PRIMO CANALE: Renzo Giovampietro nel «Governo di Verre», orazioni contro la tirannia - Rhythm and blues con la 5th Dimension - SECONDO CANALE: L'altra medicina e la replica della «Freccia nera»

Lo spettacolo di prosa di stasera (ore 21, Primo Canale) non è stavolta la solita commediola vecchiotta e magari scipita, ma un'opera d'impegno. Il governo di Verre, adattamento scenico di un testo della romanità classica, le sette orazioni di Cicerone scritte nel 70 a. C. a sostegno dell'accusa in Senato contro Caio Cornelio Verre accusato di concussione, corruzione, abuso d'autorità ed indebito arricchimento per 40 milioni di sesterzi, reati tutti commessi durante il suo triennio di carica in Sicilia come pro-pretore ai danni delle città sottoposte al suo governo disonesto e prepotente.

Da questa requisitoria (una parte soltanto della quale venne realmente pronunciata, perché a metà processo l'accusato in previsione della condanna preferì andarsene in volontario esilio) Giorgio Prosperi e Renzo Giovampietro, direttore della Compagnia stabile di Trento e di Bolzano, hanno ricavato, due anni fa, un copione teatrale, rappresentato con successo sui palcoscenici di numerose città italiane. Lo stesso lavoro vedremo ora in questa edizione televisiva curata dallo stesso Giovampietro, protagonista e regista.

La rievocazione vede una serie di incidenti di procedura, come il tentativo d'un gruppo di senatori di salvare Verre sostituendo all'implacabile Cicerone un accusatore addomesticato, Caio Nigro e poi, quando il grande avvocato, è riuscito a far trionfare il suo diritto, gli intralci alla raccolta delle prove a carico, per la quale gli vengono concessi soltanto tre mesi.

La parte di Cicerone è validamente sostenuta da Giovampietro e quella del suo antagonista, Ortensio, da Elio Jotta; fra gli altri interpreti Fernando Pannullo (Verre), Tortolo Travaglini (Glabrione), Franco Calogero (Elio) e Paolo Berretta (Cecilio). Le musiche sono di Roman Vlad, le scene di Mariano Mercuri ed i costumi di Gianni Polidori.

I cantanti afro-americani Marilyn McCoo, suo marito Bill Davis jr., Florence La Rue, Ron Townson e La Monte McLemore componenti il quintetto di Los Angeles The 5th dimension saranno i protagonisti di uno show presentato da Luigi Vannucchi (Nazionale, ore 22,30).

* *

Sul Secondo prosegue, alle 21,15, l'inchiesta di Luigi Di Gianni e Michele Risso L'altra medicina che si occupa delle terapie non tradizionali.

Completa, alle 22,15, i programmi del Secondo la replica della sesta puntata del teleromanzo d'avventure La freccia nera di Robert L. Stevenson trasposto per il piccolo schermo da Anton Giulio Majano. Protagonisti sono Aldo Reggiani, Loretta Goggi ed Arnoldo Foà.

d. g.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornale radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24	Giornale radio: 18 - 21
14,15 D. Luce e M. Costanzo in Buon Pomeriggio	13,45 Quadrante	14,20 Listino Borsa di Roma
15,00 Tutto Beethoven	14,30 Trasmissioni regionali	14,30 Il disco in vetrina: Byrd, Sperlanza, Pasquini, Bach, Benda, Beethoven
16,30 Per voi giovani - Estate	15,15 Pista di lancio	15,30 Yehudi Menuhin
18,00 Appuntamento con le nostre canzoni	15,40 Pino Calvi e King Curtis	17,00 Rassegna della stampa estera
18,15 Sorella Radio	16,00 Pomeridiana	17,10 Gregorio Zucchini
18,45 Un quarto d'ora di novità	17,55 Aperitivo in musica	17,40 Jazz in microsolco
19,05 Vacanze in musica	18,30 Stasera siamo ospiti di...	18,15 Musica leggera
20,15 Ascolta, si fa sera	19,05 Canta Barbra Streisand	18,45 Intellettuali contro il regime
20,20 Commedia di Riccardo Zandonai	20,10 Il tormentone	19,15 Concerto di ogni sera: Ciaikowski, Rachmaninov
21,00 Negro Spirituals	21,00 Juke-box della poesia	20,15 Musiche di Haydn
21,30 Un autore polivalente: Pierre Schoendorffer	21,40 Le nuove canzoni	21,30 «Incontri musicali romani '70»
22,20 Solisti di musica leggera	22,10 R. Strauss	22,10 Libri ricevuti
	22,43 Con Mompracem nel cuore	
	23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (La pantofola gialla, film).
19,45: Estrazione Lotto.
19,50: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale.
21 —: Il governo di Verre (dalle «Verrine» di Cicerone, regia di Renzo Giovampietro).
22,30: Incontri musicali con «The 5th dimension».
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: L'altra medicina (3°).
22,15: La Freccia Nera (6° puntata, replica).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport, Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: La vera storia di... John Brown; 22: Sport; 23: Telegiornale della notte.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Operazione maggiordomo (film).

Domenghini ricoverato in ospedale

Ha un malanno muscolare, giocherà domani contro lo Sporting?

Riva ha assicurato "Io sarò in campo"

(Ma è soltanto una tregua per le Universiadi)

Domenghini stamane è andato all'Ospedale Maria Vittoria per una visita di controllo da parte del professor Re. La notizia si è diffusa negli ambienti sportivi della città, in quelli sardi in modo particolare, suscitando molta apprensione. Che cos'ha Domenghini?

Il responso sarà conosciuto più tardi, ma si tratta di un vecchio malanno, che l'attaccante della nazionale si trascina da alcuni mesi. Pare essere un nodulo muscolare che gli dà molto fastidio sotto sforzo. Per questo deve ridurre l'allenamento ed anche in gara il disturbo è notevole. Saranno necessarie molte e lunghe cure per sciogliere il nodulo, ma il giocatore dovrebbe essere egualmente a disposizione di Scopigno.

Si spiegano così alcune scarse prestazioni agonistiche dell'azzurro sia nel Cagliari sia in nazionale. L'interessato comunque ha inteso rassicurare Scopigno che domani giocherà contro lo Sporting di Lisbona nella gara che inaugurerà l'Universiade. Il trainer dei sardi ha tirato un sospiro di sollievo anche perché la situazione della squadra campione d'Italia non è tranquilla. Se anche Domenghini dovesse disertare, la formazione cagliaritana diventerebbe difficile.

Non bisogna infatti dimenticare che molti atleti rossoblù non hanno ancora firmato il contratto. Alcuni, Nenè ad esempio, non vorrebbero giocare per evitare infortuni, Riva dovrebbe esserci. Lo ha assicurato stamane dicendo:

« Non ho ancora firmato, ma non intendo creare un altro caso come a Cesena. L'accordo verrà raggiunto, ne sono certo, e pertanto intendo mettermi a disposizione di Scopigno ».

Il problema dei reingaggi e la strana malattia di Domenghini movimentano le giornate torinesi dei cagliaritani che si preparano al difficile scontro con i portoghesi. Scopigno a proposito dei contrasti fra la società ed alcuni giocatori si schiera a favore di questi ultimi, affermando tra l'altro:

« I calciatori hanno ragione, dovrebbero guadagnare di più. C'è gente con lunghe barbe e lunghi capelli che strimpella una chitarra di fronte a cinquecento persone e guadagna due milioni per sera. Perché i calciatori che si esibiscono di fronte a quaranta-cinquanta e a volte anche a centomila spettatori non debbono guadagnare in proporzione? ».

Logico che Scopigno sia preoccupato per il mancato accordo con Riva, anche se la cifra sparata dal goleador cagliaritano deve essere considerata veramente eccessiva.

Riva comunque domani sera ci sarà. Del contratto si parlerà questa sera o forse dopo il match con lo Sporting. La partita si disputerà allo stadio Comunale come complemento all'apertura ufficiale dei Giochi universitari.

Un brutto compleanno

Domenghini compie oggi 29 anni, ma dovrà trascorrere la giornata in ospedale per sottoporsi alle cure del prof. Re e dei suoi collaboratori che cercano di guarirlo dal malanno

Da Torino in Lombardia

Domani Juve e Toro scendono in campo a Bergamo e Monza

(s. r.) La Juventus ha ripreso la normale preparazione in vista dell'impegno amichevole di Bergamo.

Anche Capello, che ieri aveva iniziato ad allenarsi, ha partecipato in mattinata alla seduta atletica; il regista bianconero però non sarà ancora utilizzabile contro l'Atalanta. Non è escluso il suo impiego domenica nel primo impegno di Coppa Italia.

Furino, che domenica era rimasto contuso alla tibia della gamba destra, dovrebbe essere disponibile già per l'incontro di domani.

Salvadore si è allenato normalmente, ma soffre di una gastrite, la sua presenza a Bergamo non è quindi sicura. Gli altri giocatori sono in buone condizioni. Picchi a Bergamo utilizzerà nei due tempi tutti i convocati: alcuni dubbi permangono ancora sulla disponibilità dei militari.

La squadra partirà domani mattina, alle 9. Dopo l'incontro, che si svolgerà alle 21.15, la comitiva farà subito ritorno a Torino.

Oggi alle 17 il Torino riprende la preparazione al Filadelfia. Ieri Bui si è sottoposto alla visita medica che dovrebbe finalmente definire la sua posizione. Il ginocchio non è ancora a posto ed il centravanti dovrà rimanere ancora a riposo. Oggi Bui si è recato a Verona per sbrigare alcuni affari personali; tornerà a Torino sabato o domenica mattina.

Con il recupero di Bui, Cadè avrà il delicato problema della scelta tra Pulici e Petrini: entrambi sono in ottima forma e meritano la conferma in prima squadra.

I granata partono questa sera per Monza: domani alle 21,15 l'incontro con i lombardi. Dopo cena la squadra andrà a S. Gemini presso Terni, dove rimarrà in ritiro fino a domenica pomeriggio, giorno dell'incontro con la Ternana per il primo turno della Coppa Italia.

In linea di massima sia mercoledì che domenica Cadè dovrebbe utilizzare la formazione scesa in campo nel primo tempo contro la Juventus, con la sola variante di Pulici al posto di Quadri.

PICCHI: «C'è da lavorare...»

Picchi: « Contro i granata la Juventus ha mostrato un miglioramento rispetto alle precedenti partite. Il maggior impegno che l'incontro richiedeva ha messo in luce la buona condizione atletica dei giocatori che nonostante il ritmo elevato dell'incontro hanno retto bene alla distanza.

Ad ogni modo abbiamo ancora molto da lavorare: l'assenza di un regista come Capello a centrocampo non mi ha permesso di provare uno schema definitivo.

Dobbiamo anche tenere conto della prestazione positiva di Haller. Il tedesco ad inizio di stagione è già ad un ottimo livello atletico.

Tengo a precisare che sono molto soddisfatto anche dell'ottima partita di Salvadore. Ho previsto di utilizzare Zaniboni solo per dargli a Bergamo, cioè nell'ultima partita sperimentale, una soddisfazione davanti al suo pubblico. Giocheremo del resto anche tutti gli altri ».

I due allenatori-rivali. A sinistra Picchi, a destra Cadè

CADE': «Il problema della scelta»

Cadè: « Contro la Juventus non era certo possibile ripetere il risultato di Asti, in compenso si è avuta conferma del buon gioco della squadra. Noi avevamo iniziato ad un ritmo intensivo ed il gol ci aveva complicato le cose.

Fortunatamente ci siamo presto ripresi ed abbiamo pareggiato le sorti non solo con la rete di Pulici, ma anche sul piano del gioco. Sul finale anzi il Torino ha preso in mano le redini della partita sfiorando la vittoria.

Il miglioramento di Pulici e Petrini non mi crea difficoltà, anzi facilita il mio compito: è uno degli aspetti positivi del "nuovo" Torino. La conferma delle buone qualità di Castellini e l'inserimento di Maddè a centrocampo danno poi sicurezza negli altri reparti; potremo insomma affrontare gli impegni del campionato con maggiore tranquillità ».

Nerazzurri senza gioco

Tanti fischi per l'Inter

E i tifosi rimpiangono Helenio

dal nostro inviato

Milano, martedì sera.

Zero a zero e tanti fischi di protesta per Inter e Bayern di Monaco. Il coro di contestazioni è durato sonoro ed ininterrotto per i dieci minuti finali della partita, segno evidente che tutto il pubblico era scontento del gioco dell'Inter e forse anche di quello degli ospiti tedeschi.

Il Bayern faceva il suo dovere: spingendosi all'attacco, con Müller forse in ombra rispetto alla prova messicana; ma tutta la squadra giocava con coraggio e decisione, alla ricerca del gol della vittoria. L'Inter no. Il modulo di Heriberto Herrera, conveniamone, è irritante: tutti indietro, con due sole punte in avanti, e con Boninsegna e Pellizzaro (Jair nella ripresa) isolati alla ricerca di un pallone sfruttabile. E' difficile ed assurdo giocare al calcio così. Il pubblico di San Siro ha protestato, con un coro di fischi rumoroso e sconcertante.

C'è una sola attenuante: siamo solo agli inizi della preparazione e gli atleti sono ancora lontani dall'avere raggiunto il migliore grado di forma. Questa però non è una spiegazione del « non gioco » visto ieri sera a San Siro.

Molti erano i motivi che avevano richiamato allo stadio di San Siro quarantamila e forse più spettatori. C'era da seguire la prova dei giovani terzini Bellugi e Righetti. C'erano da controllare i progressi di Fabbian e c'era da esaminare i nuovi, che sono Frustalupi, Giubertoni e Pellizzaro. Per di più, il collaudo di Burgnich impegnato come libero era il « piatto forte » della serata. La prova con i tedeschi era difficile, i collaudi, pertanto, erano più impegnativi.

Fabbian ha deluso. Utilizzato molto arretrato, il ragazzo non ha potuto mostrare il suo repertorio migliore. Si è dimostrato un combattente, non un tecnico. Ha commesso troppi falli. Buoni i terzini, anche se è chiaro che il ritorno di Facchetti toglierà ad uno dei due la possibilità di continuare la carriera in prima squadra, almeno per ora. Giubertoni è apparso sicuro. Lo stopper nerazzurro doveva controllare il grande Müller, un Müller in leggera crisi rispetto ai « mondiali », ma sempre un giocatore pericoloso. L'ha fatto con pieno merito.

Pellizzaro ha dato « verve » all'attacco. Non è stato, e forse non sarà mai, un goleador, ha sbagliato una rete in modo incredibile; ma il neo-interista sa giocare velocemente, vede bene la manovra e sa servire il compagno smarcato. Nell'Inter di oggi l'unico uomo smarcato è sempre e soltanto Boninsegna.

Ed eccoci a Frustalupi. Non ha mai trovato la posizione giusta. Gioca bene la palla, ma sembra avere difficoltà di ambientamento in una squadra che ha molte pretese rispetto alla Sampdoria, dov'era sempre uno dei migliori.

Queste sono impressioni su una partita, non giudizi. E' bene ricordare che la stagione è ancora agli inizi, e non conviene sbilanciarsi troppo in considerazioni di impegno.

La squadra nerazzurra — tattica a parte — ha uomini validi per disputare un grande torneo. Questo indipendentemente dai fischi che hanno concluso la prova di ieri con il Bayern di Monaco. I tifosi alla fine invocavano Helenio Herrera, anche se è ormai pronato che il « mago » difficilmente potrà tornare ai nerazzurri.

Ogni qual volta la gente interista protesta, ogni qual volta un risultato non è accettato, il nome di Helenio Herrera è scandito dai tifosi, che così intendono esprimere la loro contestazione verso gli attuali dirigenti.

Bedin, che non ha ancora firmato il contratto, ieri si è rifiutato di scendere in campo. Corso, che si è prodotto una distorsione, dovrà rimanere a riposo otto giorni.

Giulio Accatino

Torneo Enal-Figb

I campionati di bocce con i torinesi

Il Comitato provinciale dell'Enal-Figb ha comunicato i nominativi dei boccisti torinesi che parteciperanno ai campionati italiani in programma a Monza il 29 e 30 agosto.

I giocatori selezionati sono: Pasquali (Riv-Skf) per l'individuale; Rolle-Mallarino (*La Stampa*) e Martinetto-Quaglino (Ruffini) a coppie; Bianco (*La Stampa*), Biserti (Elettrorava), Germano (Mossetto) e Migliavacca (Mossetto), Picatti (Elettrorava), Vacca (Ruffini) a terne; Gusco (*La Stampa*), Colombano (Ruffini), Zona e Cravero (Fià Curt) a quadrette; Rodella (*La Stampa*) e Rabino (Lucento) per gli « Allievi ».

Martinetto-Quaglino e Bianco-Biserti-Germano sono i campioni italiani del 1969 per le specialità a coppie ed a terne.

* *

Sui campi del Circolo Aziendale « La Stampa » di piazza Zara si svolgerà domenica una gara a quadrette per i giocatori del gruppo « Amis 'd Turin ».

Il festival del calcio a Sanremo

I giovani granata all'esame di russo

dal nostro inviato

SANREMO, martedì sera.

E' stata, quella di ieri sera al torneo internazionale giovanile di Sanremo, la beneficiata delle squadre straniere. Già estromessi i tedeschi dell'Augsburg, ormai impossibile per gl'inglesi del Fulham raggiungere la semifinale, rimanevano a rappresentare il calcio d'oltr'Alpe i russi del Burevestnik e i jugoslavi del Rijeka. Due squadre blasonate, già ammirate sulla passerella sanremese, che hanno tenuto fede alla tradizione.

Il Burevestnik in particolar modo s'è fatto ammirare. I sovietici hanno conquistato le simpatie del pubblico locale malgrado la schiacciante vittoria (5 a 0) sulla compagine di casa, i Carlin's Boys. Il fatto è che di fronte a una così netta superiorità, a una dimostrazione di gioco collettivo e individuale quale quella sciorinata dal granata sovietici, non rimane altro da fare che riconoscere sportivamente il loro buon diritto all'affermazione. Il Burevestnik sarà un osso duro anche per il Torino, che lo dovrà affrontare domani sera. I granata di Ussello, per potersi qualificare, hanno assoluto bisogno di vincere la gara; in quanto hanno pareggiato il precedente incontro con i Carlin's. Ma il compito è tutt'altro che facile, anzi, è uno dei più gravosi che potessero capitare alla squadra torinese.

Nemmeno la Juventus, domani sera, avrà vita facile con quel Rijeka spigoloso che ha superato la Sampdoria di stretta misura.

E' stata, quella fra i genovesi e i jugoslavi, una gara condotta a fil di nervi per tutti i sessanta minuti di gioco. L'arbitro poi ha contribuito la sua parte ad esacerbare gli animi, non intervenendo decisamente per porre fine a certe scorrettezze, che senza essere plateali contribuivano a stroncare gli attacchi dei blucerchiati lanciati animosamente alla ricerca del pareggio. La Samp ha avuto una grande sfortuna, quella di trovarsi di fronte un portiere, Kosul, che arrivava su ogni palla, anche quelle che sembravano già dentro la rete. Un numero uno veramente superiore ad ogni elogio, un portiere che ha davanti a sé una carriera certamente densa di soddisfazione.

Stasera sono di scena Cagliari-Inter e Fulham-Roma. In entrambe le gare si decide la qualificazione per le semifinali. L'Inter è avvantaggiata dal fatto di aver già battuto i tedeschi, contro i quali invece i sardi non sono andati oltre il pareggio. La Roma dal canto suo per passare il turno dovrà superare il Fulham con almeno due gol di scarto. Ma non si tratta d'un obiettivo facile da raggiungere, anche se il Fulham mancherà di Cooper, vero regista della squadra, squalificato per proteste nella prima partita del torneo.

Vittorio Preve

Torino per dodici giorni capitale dello sport nel mondo

Oggi è quasi UNIVERSIADE

Fra ventiquattro ore si inaugura la grande rassegna agonistica

Grande basket al «Palazzetto»

(con gli azzurri protagonisti)

Meneghin è uno dei punti di forza del basket azzurro

Oggi la Nazionale di basket prosegue sul parquet del Palazzo dello Sport la preparazione in attesa di esordire nel torneo delle Universiadi, indubbiamente uno dei più interessanti della manifestazione.

La specialità del basket è quella che ha ricevuto più adesioni (38) così come la pallavolo. Gli azzurri, reduci dal torneo di Rosoto, si stanno preparando con puntiglio intenzionati a prendersi la rivincita sul Brasile e ottenere un piazzamento di rilievo. L'allenatore Primo è stato piuttosto esplicito: «Puntiamo al terzo posto — ha detto — il che per noi sarebbe un grosso [illegible] considerato il valore delle avversarie».

HECKL guida il nuoto Usa

E' il fuoriclasse che ha battuto il recordman Mark Spitz

Frank Heckl è l'elemento di maggior spicco della nazionale statunitense di nuoto. Ha battuto Spitz nella finale dei campionati Usa

Finalmente è stato svelato il mistero della squadra americana di nuoto per le Universiadi. Venti ragazzi e quindici ragazze con allenatori ed accompagnatori sono giunti stamane all'aeroporto della Malpensa con un volo [illegible] da Boston. Questa la formazione.

Maschile: *Rik Colella, Mike Dirkens, Dave Schilling, Mitch Ivey, Charles Campbell, John Ferris, Franck Heckl, Ken Winfield, Bob Dickson, Jim Henry, Vick Ritze, Dave O'Malley, Steve Tower, Andy Strunk, Dan Frawley, James McConica, James Heidenreich, Jack Horsley, Don Havens.*

Femminile: *Lynn Colella, Ellie Daniel, Laura Fritz, Kaye Hall, Evelin Kossner, Linda Kurtz, Lanie Loken, Cinthya Potter, Lynn Skrifvars, Katy Tomas, Jery Adair, Laura Benoit, Alice Wright, Marcia McCuin, Jackie Russum.*

La prima cosa che si [illegible] notare è che non è presente nessun recordman dei mondiali, quei nuotatori che nei recentissimi campionati assoluti americani hanno stabilito otto nuovi primati mondiali. Mancano Spitz, Hall, Kinsella, Stamm e Job. I dirigenti statunitensi hanno fornito una precisa spiegazione per la defezione dei loro «azzurri usa». Alcuni non sono universitari, altri come ad esempio Mark Spitz, non hanno vinto il titolo nazionale finendo dietro ad un atleta universitario come Heckl. E' una decisione che potrebbe risultare [illegible] nel nostro Paese, ma rispecchia invece esattamente la mentalità dei dirigenti d'oltre oceano. Si vogliono lanciare i giovani ed allo stesso tempo dare loro un incitamento per emulare i grandissimi campioni.

Scorrendo la lista dei nomi degli atleti arrivati si può comunque fare un'idea del livello tecnico che raggiungeranno le gare. Sono tutti ragazzi e ragazze che hanno possibilità di stabilire nuovi primati mondiali, i loro [illegible] di poco inferiori a quelli dei rimasti in America. Franck Heckl, ha vinto i cento [illegible] libero, battendo il neo-primatista Marck Spitz e secondo gli esperti sarà il più grande velocista di tutti i tempi. Non ci sarebbe da stupirsi se Heckl, [illegible] la «soggezione» che il forte avversario può provocargli, facesse suo il record mondiale. Don Havens per citare un altro a caso, ha vinto la batteria di consolazione della finale sul 100 e il suo tempo è stato di un solo decimo superiore a quello di Heckl. Poi ci sono il ranista Dirkens, secondo nei 100 rana con 1'06"7, il dorsista Campbell, quarto nei 200 dorso in 2'08"6, il farfallista John Ferris, secondo con 57", il fondista Genter che ha ottenuto nei 1500 16'27"1, il ranista Colella che ha un primato personale di 2'24"2 nei 200 (al di sotto del vecchio record mondiale del sovietico Pankin come Job).

In campo femminile, la farfallista Lynn Colella, l'olimpionica di Città del Messico Ellie Daniel (anch'essa nel delfino), Linda Kurtz, Cinthya Potter, tutte ragazze in grado di ottenere grandi *performances*. Una squadra che è la più grande mai presentata dagli Stati Uniti in Europa.

Cristiano Chiavegato

Dibiasi tutto d'oro

(c. ch.) Quella di Klaus Dibiasi potrebbe essere l'unica medaglia d'oro italiana dell'Universiade. Almeno sulla carta. Il tuffatore è giunto a Torino piuttosto stanco causa un intenso periodo d'attività. Non ha comunque disertato gli allenamenti. Anzi, puntuale e cronometrico come sempre, si è presentato alla piscina comunale con il padre-allenatore, Carlo, svolgendo il suo normale programma che comprende una serie interminabile di tuffi, alcuni dei quali hanno destato notevole impressione per la perfetta esecuzione. A confortare Klaus che è un po' giù di morale, più che altro per una depressione psichica, è arrivato anche il suo grande amico e rivale Giorgio Cagnotto.

Ciò che maggiormente imbarazza il tuffatore di Bolzano è l'incompletezza delle informazioni circa gli avversari che dovrà affrontare. Di quelli già a Torino, solo il sovietico Lobanov (dimostratosi in buona forma) e l'australiano Wagstaff possono impensierirlo.

Non rimane, quindi, che attendere l'inizio delle gare. Comunque vadano le cose e se anche ci fossero tutti i migliori del mondo, Klaus Dibiasi è così forte che non si lascerà sfuggire questa medaglia d'oro.

720 medaglie

Nell'Universiade sono in palio 80 titoli fra individuali ed a squadre. In totale le medaglie da aggiudicare sono settecentoventi fra oro, argento e bronzo. Al termine dei Giochi verrà stilata una classifica per nazioni che però non sarà ufficiale, come accade per le Olimpiadi. Per quanto riguarda i biglietti d'ingresso, sono previsti oltre ai tagliandi giornalieri, gli abbonamenti, divisi per sport.

ATLETICA - Gli Usa attendono i rivali da Stoccolma

Labenz e Arese

Chuck Labenz, appena arrivato a Torino, si guarda attorno con il faccino da faina e chiede di Arese. Gli spiace molto che il «suo amico Franco» sia a Stoccolma, non sapeva che l'atletica europea prima delle Universiadi ha l'appuntamento con la Coppa Europa. «Arriveranno tutti lanciatissimi a Torino dopo le gare di Stoccolma — dice — e saranno rivali ancora più pericolosi del solito».

Sarà una «balla», questa?, gli chiediamo. Non pare molto convinto: «Arese è più forte, ha perso a Portland perché era appena arrivato negli States, si è trovato alle prese con un ambiente nuovo, ma ad Orange mi è sembrato un altro atleta. D'altra parte per battere Liquori occorre essere dei campioni».

Labenz ha ventotto anni, studia all'Università di Phoenix in Arizona. Ha un record sul miglio di 3'56"9, vuole migliorarlo ancora. Chuck non è il numero uno della rappresentativa statunitense di atletica leggera: l'attrazione sarà Larry James, uno dei vincitori della staffetta 4x400 alle Olimpiadi del Messico. E' stato uno degli atleti di colore che sono saliti sul podio olimpico con il basco nero ed il pugno chiuso, nel gesto della protesta contro le discriminazioni razziali.

Ora il basco non gli starebbe più in testa, si è lasciato crescere capelli ricci e foltissimi. Vincerà a Torino? «Io posso anche arrivare a 45" netti sui 400 metri — dice con tono dimesso, sorridendo appena —, se basterà, la medaglia d'oro dell'Universiade sarà mia». **b. p.**

Chi non guarda la Fitzgerald?

Ha ereditato il titolo di Wilma Rudolph come «star» della squadra americana. Si chiama Jale Fitzgerald e fa anche i [illegible] (record 53"1). A destra: Larry James, uomo di punta della formazione statunitense che sarà in campo sulla pista torinese (Foto Moisio)

Azzaro in Svezia sfida Gavrilov

Gli azzurri dell'atletica partono per la Svezia giovedì mattina, il giorno dopo l'apertura delle Universiadi. Non è una fuga, certo; Azzaro e colleghi vanno a Stoccolma per la finale di Coppa Europa (sabato e domenica), lunedì saranno già a Torino pronti per le gare dei Giochi universitari che per l'atletica avranno inizio il 2 settembre. Con loro arriveranno sovietici, svedesi, tedeschi dell'Est e dell'Ovest, francesi, polacchi: tutto il meglio d'Europa che verrà a cercare nella nostra città la rivincita della Coppa.

Degli italiani, alcuni sono già in Svezia: sono i mezzofondisti, che sono andati per tempo a cercare sul posto l'ambientamento necessario per rendere al massimo. Arese, Del Buono, Ardizzone, Cindolo hanno già sopportato molte fatiche, il loro fisico va trattato con cura perché l'Universiade sarà un grosso impegno per tutti. Arese in Svezia correrà solo i 1500 metri ma a Torino «doppierà» anche sui 5 mila, nella speranza di arrivare a due medaglie.

Azzaro in Svezia troverà il rivale numero uno di Torino, il forte sovietico Gavrilov che proprio l'altro giorno ha saltato 2,20. La formazione italiana è nota; gara per gara comprende: 100: Preatoni, 200: Puosi, 400: Fusi, [illegible] Del Buono, 1500: Arese, 5000: Cindolo, 10.000: Ardizzone, 110 ostacoli: Liani, 400 ostacoli: Bello, alto: Azzaro, lungo: Arrighi, triplo: Gentile, asta: Dionisi, peso: Bergonzoni, disco: Simeon, martello: Vecchiato, giavellotto: Cramerotti, più le staffette.

Vale la pena di ricordare che mezzofondo e salti sono la chiave del secondo posto degli «azzurri» a Sarajevo, dove la squadra si è conquistata il posto in finale. Degli 82,50 punti totalizzati nelle 20 gare in programma, più della metà — 43,50 — sono stati guadagnati nelle specialità di questi due settori. Nel mezzofondo, grazie ai primi posti di Arese (1500 e 5000), al secondo di [illegible] (3000 siepi), al terzo di Ardizzone (10.000), al quarto di Del Buono (800), ci sono venuti 24 punti, 7 in più dei tedeschi e 8 in più dei cechi. Si tratta del massimo realizzo. Nei salti, con 19,50 punti, i nostri Azzaro (alto, primo a pari merito), Dionisi (asta, primo), Gentile (triplo, primo), Arrighi (lungo, quinto) hanno pure realizzato il massimo: 0,50 in più dei tedeschi, 5,50 in più dei cechi.

Bruno Perucca

Mille luci per il grande baseball

Ieri sera si sono accese le luci sul nuovo campo da baseball di via Passo Buole. Nessuna cerimonia, ovviamente, ma tutto in famiglia, presenti alcuni giocatori della Nazionale italiana, il loro allenatore, l'americano Chet Morgan con l'intera famiglia (signora, figlio e figlia), l'immancabile Germonio, presidente di una ventina di settori del baseball, un gruppo di dirigenti federali, e molti tifosi abbagliati da tanta luce.

L'impianto è veramente bello: se avesse le gradinate in cemento (sono in ferro tubi) potrebbe addirittura fare concorrenza ai campi olandesi, certo i più belli d'Europa. L'illuminazione è perfetta, il contrasto fra il verde del campo e la terra rossa del «diamante» risulta spettacolare, le tribune — ad ogni modo — sono sufficienti (tremila spettatori) e permettono di seguire il gioco da un'altezza considerevole; il tabellone-segnapunti funziona impeccabilmente.

Gli azzurri — tutti universitari — sono già a Torino. Oggi si alleneranno incontrando una formazione mista della Juve Lancia. Gli americani, intanto, proseguono nei loro incontri-dimostrativi per l'Italia. I cubani sono attesi oggi all'aeroporto di Linate; in pullman verranno poi trasferiti a Torino. La partita d'esordio, come noto, opporrà l'Italia agli Usa: l'incontro è fissato per giovedì alle ore 21,15.

Sono a disposizione di Morgan e dei suoi collaboratori (fra i quali Roberto Frinolli) questi giocatori: Lercker, Corradini, Reverberi, Ricci, De Renzi, Cavazzano, Castelli, Bordino, Becchi, Bolsi, Cecotti, Luciani, Milani, Passarotto, Ronzani, Jaschi, Meli, Monaco, Ugolotti.

Giorgio Gandolfi

le borse oggi

Mancanza pressoché totale di affari

A TORINO — Sempre in attesa dei preannunciati provvedimenti fiscali, il mercato azionario presenta oggi una seconda giornata di ribasso. I prezzi iniziali accusano una diffusa perdita dalle quotazioni della vigilia. Anche oggi il «durante» è caratterizzato dalla mancanza pressoché totale di affari. Solamente la chiusura si ritrova un minimo di vitalità, con la presenza di vendite notevoli che incidono sulla tenuta delle quotazioni.

I minimi di chiusura riflettono pertanto un regresso notevole dalla vigilia. Titoli di Stato e obbligazioni sostanzialmente invariati. Dopoborsa calmo.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 90; obbligazioni CCOP interventi statali 7% 91,70; obbligazioni Liquigas 7,50% 90,50.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine settembre: Fiat 88; per fine ottobre: Fiat 90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 6250-6500, conio regina 6600-6900; sterlina oro nuovo 5850-6100; marengo svizzero 7100-7300; sterlina carta unitaria G. B. 1510-1540; dollaro carta Usa 632-642; franco svizzero 148-149½; franco francese 115-116; oro fino 720-735; argento 31-34.

A MILANO — Sulle indicazioni negative del pomeriggio di ieri il mercato azionario ha esordito in ulteriore flessione con perdite, tuttavia, contenute per i valori a largo mercato: nelle battute successive si è venuto a stabilire un migliore equilibrio con modesti recuperi, che però sono stati annullati dalle battute seguenti quando nuove offerte hanno preso di mira i valori speculativi e qualche assicurativo; l'intero listino non ha potuto sottrarsi ad una chiusura debole, ove ha fatto difetto anche l'attività ulteriormente ridottasi. Deboli soprattutto i valori del gruppo Fiat e le Anic, ma più resistenti Viscosa e Montedison. Ancora tendenzialmente al rialzo il mercato del reddito fisso con poche eccezioni rappresentate dalle I.M.I. 20ª serie e da talune emissioni Enel; realizzate le obbligazioni convertibili.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 2845-2848-2810; Id. priv. 7620-7501; Olivetti priv. 2700-2880; Generali 66.800-66.500-66.250; Viscosa 3390-3400-3380; Montedison 963-960.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.100; Aedes 3430; Alitalia 16.000; Amiata 9980; Anic 1009,50; Assicuratr. 116.210; Bastogi 1810; Beni Stabili 3850; Binda 16.500; Breda 2710; Bubaschi 14.500; Burgo 16.100; Caffaro 310; Cantoni 16.450; Carlo Erba ord. 9900; Carlo Erba priv. 6000; Cascami 4650; Cementir 2020; Châtillon 4080; Ciga 6580; Cogefar 16.005; Comp. Milano ord. 22.700; Comp. Milano priv. 20.890.

Comp. Toro ord. 17.310; Comp. Toro priv. 13.710; Cond. Acqua 811; Cucirini 3700; Dalmine 650; De Ferrari 1350; Donzelli 1998; E. Marelli 300; Eridania 2112; Eternit 2780; Falck ord. 4200; Falck priv. 4030; Fiat ord. 2810; Fiat priv. 1808; Finmare 370; Finsider 598,50; Fismo 389,50; Fond. Incendio 15.520; Fond. Vita 34.950.

Gavardo 2080; Generalfin 855; Generali 66.250; Gim 4010; Ginori 500; Habitat 2905; Imm. Roma 377,50; Invest 2850; Italcable 3170; Italcementi 24.100; Italgas 1026; Italpi 2201; Italsider 865; La Centrale 5615; Lanerossi 2820; L'Ausiliare 2395; Lepetit or. 8600; Lepetit pr. 8100; Linificio 542.

Liquigas 302,25; Magneti M. 1241; Magona 3035; Manif. Tosi 2165; Marzotto 1036; Mediobanca 61.700; Metalli 3865; Mira Lanza 38.930; Mittel 1635; Mondadori pr. 3800; Montedison 960; Motta 3551; Nebiolo 481 Nord Milano 2085; Olcese 219; Olivetti or. 2720; Olivetti pr. 2650; Pacchetti 275.

Pibigas 80; Pirelli e C. 2855; Pirelli S.p.A. 2775; Pozzi ord. 142; Pozzi priv. 338; Ras 68.080; Rinascente ord. 314,75; Rinascente priv. 239; Risanamento 8125; Romana Zuc. ord. 190; Romana Zuc. priv. 411; Rossari 1402; Rotondi 28.000; Rumianca 1000; Saffa 4465; Sai 40.000; Sarom 1000; S. E. Sardi 3350; Sges 1440.

Siele 3370; Silos 2848; Sip 2912; Sme 2148; Stampati 8080; Stet 3285; Sviluppo 2780; Tecnomasio 940; Terni 190; Tilane 328; Tosi Franco 5690; Trafilerie 770; Un. Manifatt. 20.500; Viscosa ord. 3380; Viscosa privileg. 2503; Westinghouse 1380.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6400; sterlina oro nuovo 5850-6250; marengo 7080-7500; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 640-650; franco svizzero 148-153; franco francese 112-117; oro fino 715-735; argento 305-405.

A GENOVA — Il mercato nella seconda riunione della settimana si è mantenuto su basi accentuatamente riflessivo e con prezzi per lo più segnati nominalmente. Scambi assai ridotti. Reddito fisso in recupero, con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 5660; Generali 66.400; Ras 69.400; Meridionali 1820; Nel 8330; Viscosa ord. 3370; Viscosa privilegiate 2570; Finsider 592; Italsider 871; Fiat ord. 2836; Fiat privil. 1822; Sip 2915; Montedison 960.

A FIRENZE — Mercato cedente con attività molto scarsa. Rafforzamento nel settore del reddito fisso. Alcuni prezzi: Bastogi 1810; Centrale 5640; Fondiaria Incendio 15.650; Fondiaria Vita 35.300; Viscosa ordinarie 3385; Montedison 962; Magona 3025; Fiat 2840; Immobiliare 378.

A TORINO

Titolo	24	25
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	222	218
» [illegible]	241 50	227
[illegible]	2880	2785
[illegible]	1000	990
[illegible]	16425	16200
[illegible]	7400	7490
[illegible]	915	915
[illegible]	825	820
[illegible]	2750	2760
[illegible]	132	135

Il tentativo di riportare la pace nel Medio Oriente

Oggi i primi colloqui di Jarring con Israele, Egitto e Giordania

Il negoziatore dell'Onu riceverà separatamente gli ambasciatori dei tre Paesi che hanno accettato la tregua e l'avvio di trattative. Una dichiarazione del diplomatico svedese: «Spero che con uno sforzo di buona volontà si possa avvicinare il giorno della pace»

servizio particolare

NEW YORK, martedì sera.

Il diplomatico svedese Gunnar Jarring, incaricato dal segretario generale dell'Onu, U Thant, di condurre le trattative per la pace in Medio Oriente, ha annunciato che inizierà entro oggi i colloqui con i rappresentanti di Israele, Egitto e Giordania.

Lo stesso Jarring ha dato l'annuncio formale in un incontro improvvisato coi giornalisti. E' la prima volta che il diplomatico svedese incontra la stampa da quando U Thant gli affidò il difficile incarico di una missione di pace per il Medio Oriente, nel dicembre 1967.

Jarring ha espresso la speranza che possa essere raggiunto un accordo con uno sforzo di «buona volontà». L'annuncio è venuto dopo la notifica ufficiale da parte di Israele del nome del suo delegato che, come noto, sarà il ministro degli Esteri Abba Eban. Israele ha nominato vice delegato Josef Tekoah, suo ambasciatore all'Onu, e sarà quest'ultimo ad avere il primo colloquio con Jarring.

Per conto dell'Egitto, incontrerà Jarring l'ambasciatore Mohammed Hassan el Zayyat e per la Giordania l'ambasciatore Abdul Hamid Sharaf. Quest'ultimo è ambasciatore a Washington e sostituirà temporaneamente il rappresentante all'Onu El Farra che era stato in un primo tempo designato dal governo giordano.

Jarring ha detto che incontrerà separatamente i tre ambasciatori, prima quello israeliano (alle 15 italiane), poi quello giordano (alle 17), e infine quello egiziano (alle 18). E' opinione generale che le trattative saranno lunghe e assai complicate, nonché difficili. Si ritiene che i ministri degli Esteri dei tre Paesi in contrasto entreranno in scena solo con l'inaugurazione dell'Assemblea generale dell'Onu, prevista per il 15 settembre.

Jarring ha letto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Ho il piacere di annunciare che i governi di Israele, Giordania e Repubblica Araba Unita hanno nominato i loro rappresentanti per le discussioni che si terranno sotto i miei auspici allo scopo di raggiungere un accordo per la creazione di una pace giusta e duratura nel Medio Oriente e che queste conversazioni inizieranno il 25 di agosto 1970 a New York.

«Le parti verranno rappresentate nella fase iniziale dai loro rappresentanti permanenti.

«Continuo a nutrire la speranza che in uno stadio successivo le discussioni verranno elevate al rango al livello dei ministri degli Esteri.

«Sono certo che le parti intraprenderanno le discussioni con la ferma intenzione di trovare una soluzione. Spero che con la buona volontà e la comprensione raggiungeremo un accordo su una pace giusta e duratura».

Alla domanda se vorrebbe un prolungamento della tregua di 90 giorni iniziatasi il 7 agosto, Jarring ha risposto: «Penso che dovremmo tutti essere lieti se la tregua fosse prolungata. Comunque, sarei molto più lieto se potremo trovare una soluzione prima dello spirare dei novanta giorni». (Ass. Press)

I protagonisti della prima giornata delle trattative per la pace in Medio Oriente: da sinistra, il negoziatore dell'Onu, Gunnar Jarring, l'ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite Josef Tekoah, quello egiziano Mohammed Hassan El-Zayyat e l'ambasciatore di Giordania a Washington Abdul Hamid Sharaf (Telefoto Associated Press)

Mario Gallo smentisce le notizie di un settimanale

L'industriale biellese dichiara «Tamara non è la mia amante»

«Mi sono trovato in vacanza in Grecia con la Baroni, in una compagnia di amici. Non era una fuga romantica a due» - Il proprietario laniero è vedovo da alcuni anni

Mario Gallo con Tamara Baroni quest'estate in Grecia

dal corrispondente

Biella, martedì sera.

«Non sono affatto l'amante di Tamara Baroni, anche se questa supposizione può sembrare avvalorata da una serie di circostanze a me sfavorevoli» ha dichiarato stamane l'industriale biellese Mario Gallo, di 40 anni, riferendosi ad un ampio servizio pubblicato nell'ultimo numero di un settimanale milanese specializzato in questo genere di rivelazioni.

«Non intendo certamente andare contro l'evidenza delle fotografie apparse sul periodico milanese — ha aggiunto l'imprenditore laniero — ma occorre aggiungere, per ristabilire la realtà dei fatti, un particolare molto importante: sono andato nell'isola di Hidra insieme con un gruppo di conoscenti di vecchia data di cui faceva parte, appunto, la Baroni. Nessuna "fuga romantica" a due, quindi, ma normali vacanze collettive, tra amici assai affiatati».

A proposito della località balneare, Mario Gallo ha precisato che non si tratta di una spiaggia di miliardari, ma un piccolo centro turistico in fase di espansione.

Oggi l'industriale biellese si incontrerà con il suo legale, avv. Paolo Ferrari, di Milano, per esaminare l'eventualità d'intraprendere un'azione giudiziaria contro chi ha legato il suo nome a una vicenda scandalistica di cui sostiene l'infondatezza.

Mario Gallo, comproprietario di uno fra i maggiori complessi lanieri del Biellese, vedovo da alcuni anni, con due figli, aveva conosciuto Tamara Baroni molto tempo fa in casa di amici comuni. Queste persone avrebbero combinato di andare in gruppo a trascorrere un breve periodo di vacanza nell'isola dell'arcipelago del Peloponneso. L'industriale laniero si aggregò volentieri alla lieta brigata anche perché in quel periodo la fabbrica era chiusa per le ferie.

Fra i suoi amici c'è ora chi insinua che le fotografie utilizzate dal periodico milanese siano state fatte scattare, ovviamente all'insaputa dell'interessato, dalla stessa Baroni: «Sarebbe stata così un'ottima occasione per il "rilancio" della giovane donna, sempre desiderosa di un particolare tipo di pubblicità».

L'industriale biellese ha anche smentito categoricamente una sua relazione sentimentale con la Baroni all'epoca della turbinosa vicenda che portò la giovane in carcere.

p. m.

Scontro fra guerriglieri e filonasseriani in Libano

BEIRUT, martedì sera.

Due morti e numerosi feriti costituiscono il bilancio di una giornata di sparatorie tra guerriglieri palestinesi e libanesi filonasseriani nella città di Sidone, nel Libano meridionale. Lo annuncia ufficialmente un comunicato governativo.

Non viene precisato il numero dei feriti che, secondo fonti delle organizzazioni dei guerriglieri, sarebbero 35, alcuni gravi. I morti sono stati uno per parte. (Ap)

Tredicenne «scippa» undici milioni a un ex capitano dei carabinieri

CATANIA, martedì sera.

Un ex capitano dei carabinieri, il dott. Salvatore Seminara di 45 anni, originario di Catania ma residente a Genova, attualmente commerciante in preziosi, è rimasto vittima d'uno «scippo» ad opera di un ragazzino di 12 o 13 anni.

Il furto è avvenuto in via Umberto, a Catania, ed ha fruttato al ladruncolo undici milioni di lire in gioielli.

Il derubato ha tentato di acciuffare lo scippatore in erba, ma il ragazzo, con uno strattone, è riuscito a liberarsi dalla presa ed a raggiungere un complice che lo attendeva su una motoretta.

Al dott. Seminara non è rimasto altro da fare, dopo un vano tentativo di inseguimento, che recarsi presso la caserma dei carabinieri e denunziare l'accaduto.

VIGEVANO — 28.500 persone si sono servite quest'anno del treno per recarsi in vacanza: nel periodo 15 luglio - 10 agosto diretti al centro-sud, alle Riviere ligure e adriatica e nel Trentino, con una spesa di 19 milioni.

È improvvisamente mancato

Giuseppe Grabbi

Ingegnere

Con dolore e rimpianto annunciano la sua scomparsa la moglie Maria Ravelnia, le figlie Angela col marito Franco Sella e bimbi Tonino e Carola, Maria Grazia col marito Erich Krapfenbauer e figlio Roberto, il figlio Luigi con la moglie Miranda Algabrio e bimbe Silvia e Simona, il fratello Cesare, le sorelle Marinuccia e Lidia col marito Edoardo e parenti tutti. Le esequie avverranno giovedì 27 corr. alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Alassio, 25 agosto 1970

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Coniugi di Alba morti nella macchina finita contro un autotreno in sosta

Le vittime sono settantenni - A Valenza una donna ha avuto le gambe troncate da una vettura piombata sul marciapiede - Due trattoristi perdono la vita - Ciclista travolto e ucciso presso Montà d'Alba

Alba, martedì sera.

(g. f.) Due coniugi sono morti in un incidente nella tarda serata di ieri lungo la statale 231 Cuneo-Alba-Asti, nei pressi della frazione Biglini d'Alba. Una Fiat 1100 pilotata dall'ex commerciante Antonio Viassone di 72 anni residente ad Alba in via Gioberti 5, che aveva a fianco la moglie Caterina Angeli di 69 anni, per cause imprecisate ha violentemente tamponato il rimorchio di un autotreno fermo sul ciglio destro della strada. Si presume che il Viassone, diretto verso Alba, sia rimasto abbagliato dalle luci di qualche auto proveniente in senso opposto.

L'urto è stato violentissimo, l'auto s'è incastrata nella parte sinistra posteriore del rimorchio. Il Viassone è morto sul colpo. La moglie, trasportata all'ospedale civile San Lazzaro di Alba, è stata ricoverata in gravissime condizioni, è deceduta stamane.

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) La casalinga Luigina Suffiotto in Visconti, residente a Valenza in via XII Settembre, stava facendo passeggiare ieri il cane da caccia del marito nella strada davanti a casa, quando le è piombata addosso una «Mini Minor» che le ha tranciato le gambe. Soccorsa dallo stesso investitore, il ventiduenne Luigi Cuccato, pure residente a Valenza, la donna è stata trasportata all'ospedale di Alessandria, ove è degente in fin di vita. Gli arti inferiori le sono stati amputati.

Il Cuccato, nell'immettersi in via XII Settembre, ha perso il controllo dell'auto e, dopo aver urtato una vettura ferma, ha proseguito la sua corsa ed è finito sul marciapiede dove sostava in quell'attimo la Suffiotto.

Ceva, martedì sera.

(r. r.) Un agricoltore di Priero, Fiorindo Picco, di 56 anni, ha perso la vita sotto il suo trattore che capovolgendosi l'ha schiacciato. La disgrazia è accaduta poco prima di notte, ai margini dell'abitato di Priero, poco lontano dall'abitazione della vittima, mentre il Picco tentava di agganciare un carro per trainarlo verso casa.

Pare che l'agricoltore abbia perso il controllo del trattore mentre manovrava in retromarcia su un terreno in forte pendenza. La pesante macchina si è capovolta improvvisamente, schiacciando il conducente prima di precipitare per una quarantina di metri in un burrone.

Presente alla disgrazia è stato il nipotino della vittima, un bimbo di 5 anni, che era sceso dal trattore in attesa che il nonno agganciasse il carro. E' stato il piccolo che, corso subito a casa, ha dato l'allarme.

Cairo Mont. martedì sera.

(r. m.) Un mortale incidente stradale è avvenuto nella tarda serata di ieri sulla statale 28 bis del Colle di Nava, fra Bagnasco e Priola. La vittima è il trattorista Ercole Ghiglia, di 37 anni, abitante a Priola in via Losanto 11. Alla guida di un trattore trainante una trebbiatrice, il Ghiglia, giunto sul cavalcavia della linea ferroviaria Ceva-Ormea, perdeva il controllo del mezzo che, dopo aver abbattuto tratto del muretto del ponte, precipitava nella sottostante linea ferroviaria. Lo sventurato trattorista è rimasto schiacciato

La linea ferroviaria è rimasta interrotta per tutta la notte ed i viaggiatori dei convogli passeggeri sono stati costretti a compiere il trasbordo con autopullman fra le stazioni di Ceva ed Ormea.

Bra, martedì sera.

(a. b.) Mortale incidente ieri sulla statale 29 presso Montà d'Alba, ove un ciclista è stato travolto e ucciso da un'utilitaria guidata da un giovane di Chieri: la vittima è il sessantaquattrenne Alessio Pellegrino, pensionato, di Montà d'Alba, ivi abitante in via Villa 14; l'investimento è avvenuto in località Castellero.

Arona, martedì sera.

(g. r.) Da ieri sera versa in gravissime condizioni all'ospedale di Arona il quarantottenne Angelo Morini, di Borgomanero, il quale, uscendo da un bar sito lungo la statale 33 in Comune di Castelletto Ticino, stava per attraversare la strada quando è stato travolto da un'auto

ANNUNCI ECONOMICI

12 Offerte impiego

(Continua da pag. 10)

15 Offerte lavoro

19 Informazioni

20 Igiene e terapia

21 Automobili

24 Annunci vari